



Camera di Commercio
Bergamo

LA CONGIUNTURA ECONOMICA

Industria, artigianato,
commercio, servizi e costruzioni
in provincia di Bergamo
nel primo trimestre 2014

**Servizio Studi
della CCIAA di Bergamo
6 maggio 2014**

Industria, artigianato, commercio, servizi e costruzioni in provincia di Bergamo nel primo trimestre 2014

Sintesi dei risultati

I risultati complessivi delle indagini congiunturali sul primo trimestre dell'anno confermano il proseguimento di un percorso di modesta ripresa del ciclo produttivo e lasciano intravedere qualche indizio di una sua lenta estensione anche ad alcuni settori non manifatturieri dell'economia della provincia.

L'indicatore più sensibile e trainante, quello della **produzione industriale**, cresce (+0,4%) nel trimestre e conferma un recupero consistente (+3%) sui livelli di un anno fa. Il progresso è ribadito dai dati di fatturato con variazioni che acquistano rilievo in un contesto di bassa inflazione.

Il miglioramento del quadro congiunturale risulta con evidenza dall'allargamento della quota di imprese che sono in netto recupero su base annua, non solo nell'industria ma anche, seppur con estensione minore, nell'artigianato manifatturiero e nei servizi, mentre la situazione resta critica nel commercio al dettaglio e nelle costruzioni.

Con riferimento alla produzione dell'industria di Bergamo, la fase di ripresa non ha ancora lo slancio che il risultato della precedente indagine sembrava suggerire, ma il ciclo, pur con oscillazioni e esitazioni, è positivo e in consolidamento da diversi trimestri.

La domanda estera continua a essere determinante (la quota del fatturato estero sul totale delle vendite delle industrie del campione provinciale ha superato il 37%) ma si sta delineando un suo assestamento, considerato anche l'elevato apprezzamento del cambio dell'euro e qualche accenno di indebolimento della crescita nei paesi emergenti.

Sul versante del fatturato ci sono segni di ripresa della domanda interna, mentre le informazioni provenienti dalla più recente dinamica degli ordinativi, sia interni che esteri, sono contrastanti a livello provinciale e indicano una stazionarietà a livello regionale.

Si interrompe la caduta dei livelli occupazionali dell'industria provinciale, anche se l'aumento degli ingressi nel primo trimestre del 2014 potrebbe essere solo un rimbalzo stagionale e di carattere amministrativo dopo la pesante contrazione degli addetti a fine 2013. Qualche indicazione di attenuazione delle difficoltà sul fronte occupazionale proviene dalle aspettative e dall'utilizzo (ma non dalle richieste) di Cassa integrazione. Resta tuttavia l'incognita dell'occupazione che va persa a seguito delle cessazioni di attività e della conclusione di procedure fallimentari e concorsuali, per definizione fuori dal campo di osservazione delle indagini congiunturali¹.

¹ Vedasi il contemporaneo report dell'Osservatorio camerale sulle imprese nel 1° trimestre 2014.

Nell'**artigianato** manifatturiero un relativo rasserenamento del clima congiunturale emerge dall'aumento del numero di imprese in recupero (che sono in maggioranza da tre trimestri consecutivi) più che dai valori quantitativi dell'indice di produzione (in calo del **-2,9%** nel trimestre, in crescita del **+2,4%** sull'anno), ancora molto oscillanti e di tendenza incerta. Anche nell'artigianato il fatturato è in crescita e le aspettative migliorano, mentre l'occupazione continua a diminuire ma con una relativa attenuazione delle variazioni negative.

Il miglioramento non sempre lineare delle prospettive dei settori manifatturieri e del ciclo economico trova una prima timida corrispondenza nell'andamento del giro d'affari dell'insieme dei **servizi** che, da due trimestri a questa parte, sono in modesto recupero su base annua a Bergamo (**+0,6%** nell'ultima rilevazione) così come nella media regionale. Le variazioni sono inferiori al punto percentuale e non riguardano la totalità dei settori. Anche in questo caso migliora il saldo tra imprese con fatturati in crescita o in calo e l'occupazione risulta in aumento.

Le criticità restano consistenti nel campo dei consumi (e quindi del commercio al dettaglio) e nell'edilizia.

Il giro d'affari del **commercio al dettaglio** nel complesso è in calo del **-1,9%** su base annua per effetto di un calo del **-5,2%** nel settore alimentare, di una sostanziale invarianza (**+0,2%**) nel non alimentare e di una diminuzione del **-3,4%** nel commercio non specializzato (anche se i dati a consuntivo sulle vendite dei prodotti del largo consumo confezionato indicano una flessione meno intensa a Bergamo rispetto a Italia e Lombardia). Il saldo tra risposte in aumento e diminuzione è negativo e peggiora rispetto alla scorsa rilevazione. Ancora in calo il numero degli addetti. Il solo dato positivo riguarda una lieve prevalenza di aspettative positive per il giro d'affari del prossimo trimestre.

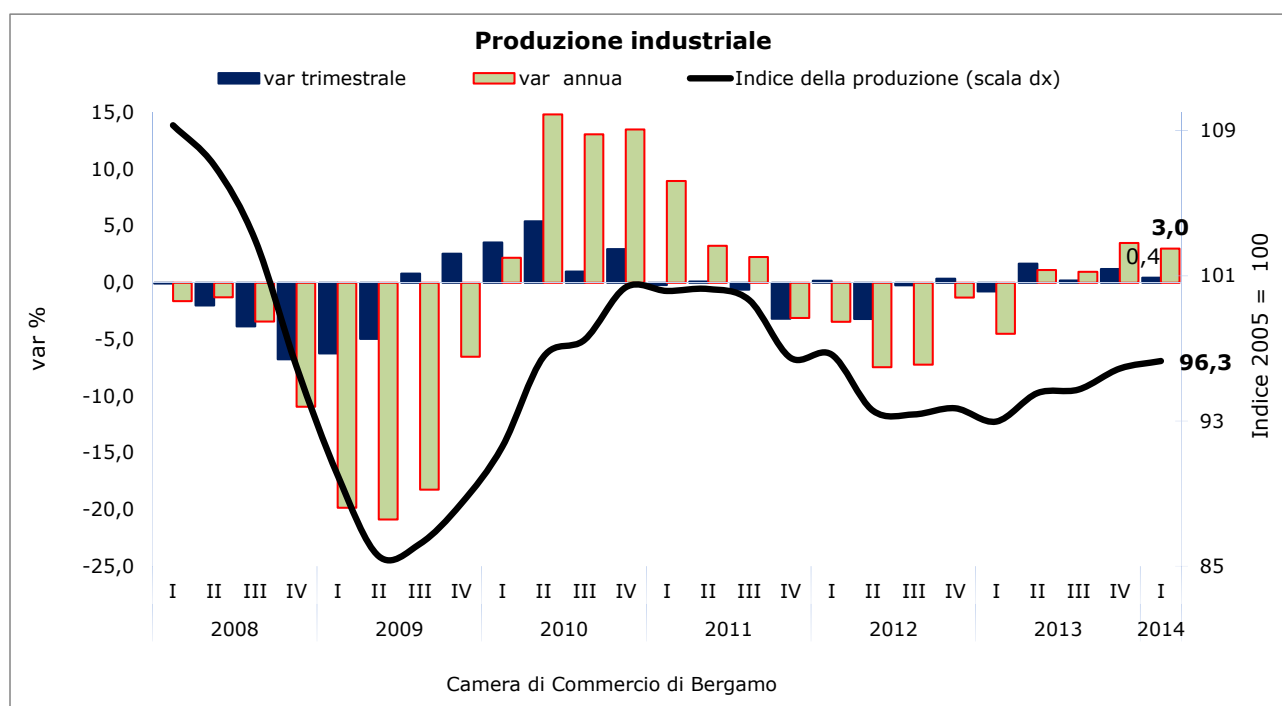
Nell'**edilizia** il volume d'affari è al di sotto dei livelli di un anno fa, di oltre cinque punti percentuali, e non si intravedono ancora segnali di ripresa. La valutazione dei risultati dell'indagine campionaria va integrata anche dalla considerazione che tra le imprese edili resta elevata la quota di quante hanno cessato l'attività o sono coinvolte in procedure concorsuali e fallimentari.

INDUSTRIA E ARTIGIANATO MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL PRIMO TRIMESTRE 2014 (GENNAIO-MARZO 2014)

LA CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA nel 1° trimestre 2014

Nella rilevazione del primo trimestre 2014 sono state intervistate, nelle prime settimane di aprile, 1.509 **aziende industriali** lombarde (**con almeno 10 addetti**) pari al 100 per cento del campione. Per la provincia di Bergamo sono valorizzate le informazioni pervenute da 220 imprese, con una copertura al 106 per cento del campione.

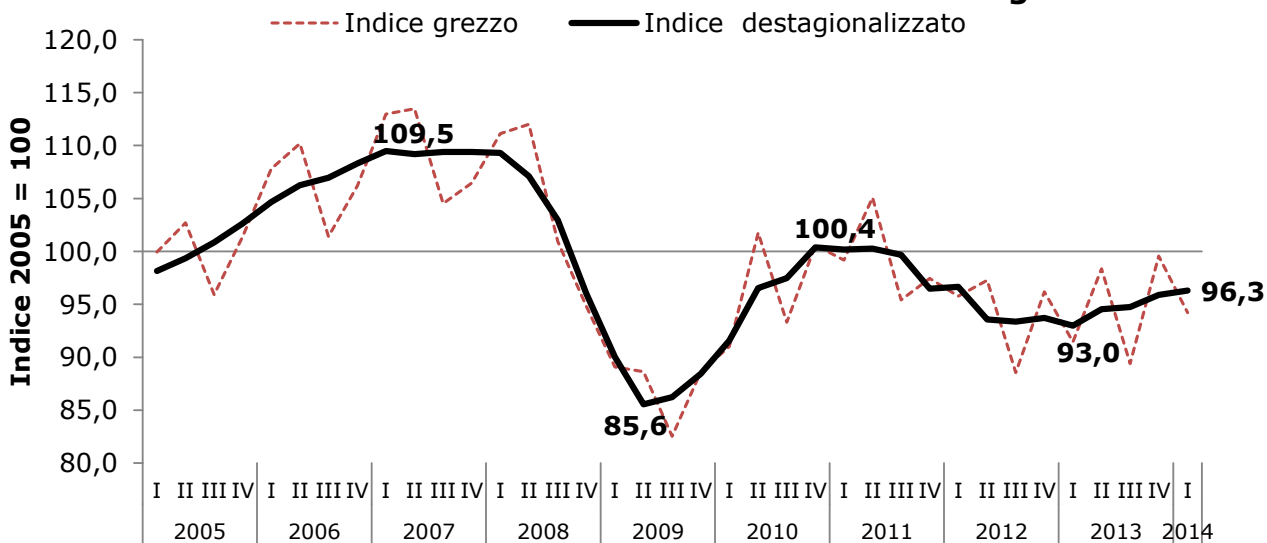
Nel corso del primo trimestre del 2014 l'indice della produzione destagionalizzata segna un ulteriore progresso (**+0,4%**) che conferma la fase di ripresa in corso da quattro trimestri². Fatto 100 il livello del 2005, l'indice della produzione è a quota **96,3**, ancora inferiore non solo rispetto ai massimi storici pre-crisi ma anche rispetto al primo tentativo di risalita del 2010/2011. Nel confronto con lo stesso periodo di un anno prima, ancora caratterizzato dalla recessione del ciclo, la variazione è marcatamente positiva: **+3** per cento.



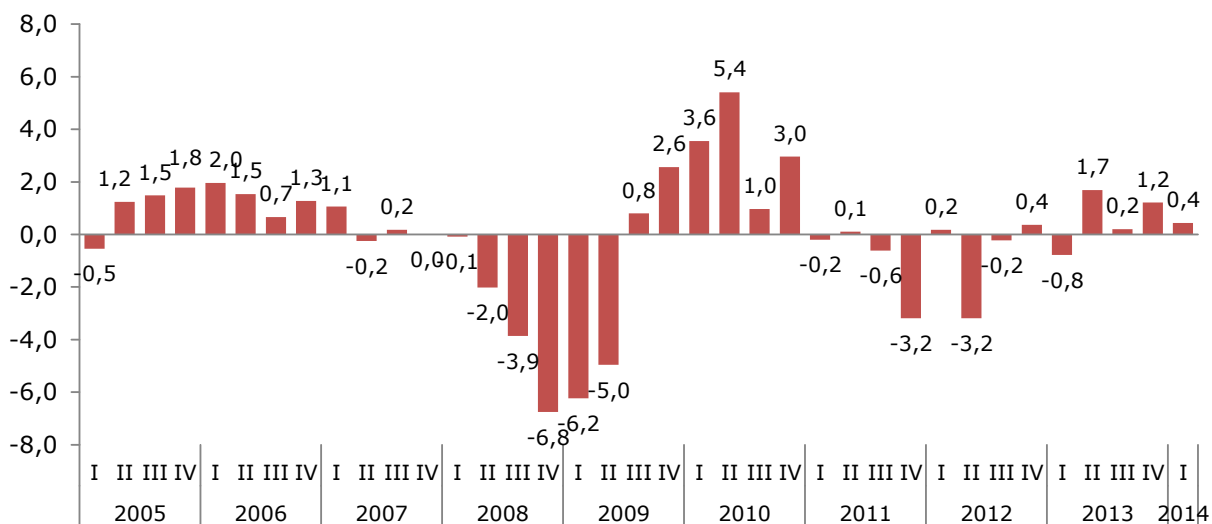
Anche il dato medio regionale conferma la ripresa del ciclo industriale e il suo passo regolare da quattro trimestri.

² Il meccanismo statistico della destagionalizzazione, per cui ogni nuovo dato determina una revisione e quindi una rilettura della serie precedente, ha comportato, rispetto ai risultati della scorsa rilevazione, un "anticipo" dell'avvio della fase di ripresa (al 2° trimestre del 2013) e un'attenuazione dell'intensità della variazione congiunturale di fine anno. Come sempre, per un'analisi accurata del ciclo si raccomanda un raffronto con la serie storica regionale, statisticamente più affidabile.

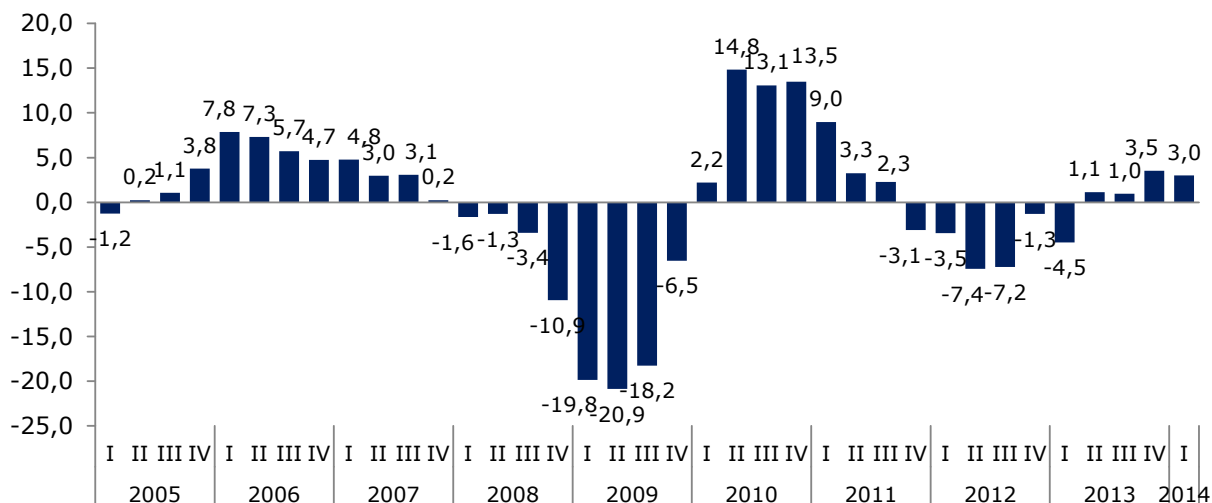
Produzione dell'industria manifatturiera - Bergamo



Variazione trimestrale destagionalizzata



Variazione tendenziale (su base annua)



Il tasso di utilizzo degli impianti in termini destagionalizzati sfiora il 70% ed è in risalita da tre trimestri consecutivi.

Produzione industriale

Trimestre	BERGAMO			LOMBARDIA		
	Variazioni trimestrale	Variazioni annuale	Indice della produzione (2005=100)	Variazioni trimestrale	Variazioni annuale	Indice della produzione (2005=100)
I 2008	-0,1	-1,6	109,3	-0,7	-0,5	107,6
II	-2,0	-1,3	107,1	-0,9	-0,4	106,7
III	-3,9	-3,4	103,0	-0,7	-2,6	105,9
IV	-6,8	-10,9	96,0	-7,1	-9,1	98,4
I 2009	-6,2	-19,8	90,0	-11,4	-19,3	87,2
II	-5,0	-20,9	85,6	-3,5	-19,8	84,1
III	0,8	-18,2	86,2	6,1	-16,7	89,3
IV	2,6	-6,5	88,4	0,9	-8,2	90,1
I 2010	3,6	2,2	91,6	2,2	4,8	92,0
II	5,4	14,8	96,5	3,1	12,6	94,9
III	1,0	13,1	97,5	1,9	8,4	96,7
IV	3,0	13,5	100,4	2,0	9,9	98,6
I 2011	-0,2	9,0	100,2	1,0	8,2	99,6
II	0,1	3,3	100,3	0,5	5,0	100,1
III	-0,6	2,3	99,7	-0,9	2,8	99,2
IV	-3,2	-3,1	96,5	-1,8	-0,6	97,5
I 2012	0,2	-3,5	96,7	-0,6	-2,8	96,9
II	-3,2	-7,4	93,6	-2,0	-5,2	95,0
III	-0,2	-7,2	93,4	-0,6	-5,8	94,4
IV	0,4	-1,3	93,7	0,4	-1,5	94,8
I 2013	-0,8	-4,5	93,0	-0,6	-3,4	94,2
II	1,7	1,1	94,5	0,6	0,1	94,8
III	0,2	1,0	94,7	0,8	0,6	95,6
IV	1,2	3,5	95,9	0,9	2,4	96,4
I 2014	0,4	3,0	96,3	0,6	2,6	97,0

CCIAA BG

In termini di variazione tendenziale grezza, il risultato migliore è conseguito a Bergamo dalle imprese di media dimensione (+5,9) seguite dalle imprese minori (+2,6). Le imprese di dimensioni maggiori registrerebbero invece una battuta d'arresto (-1,1), un risultato non confermato nel dato medio regionale che vede una crescita per tutte le dimensioni d'impresa.

Nell'aggregazione dei comparti per destinazione economica delle produzioni, la variazione su base annua è di +7,2% nei beni intermedi, +4,6 % nei beni finali e +2,7% nei beni d'investimento

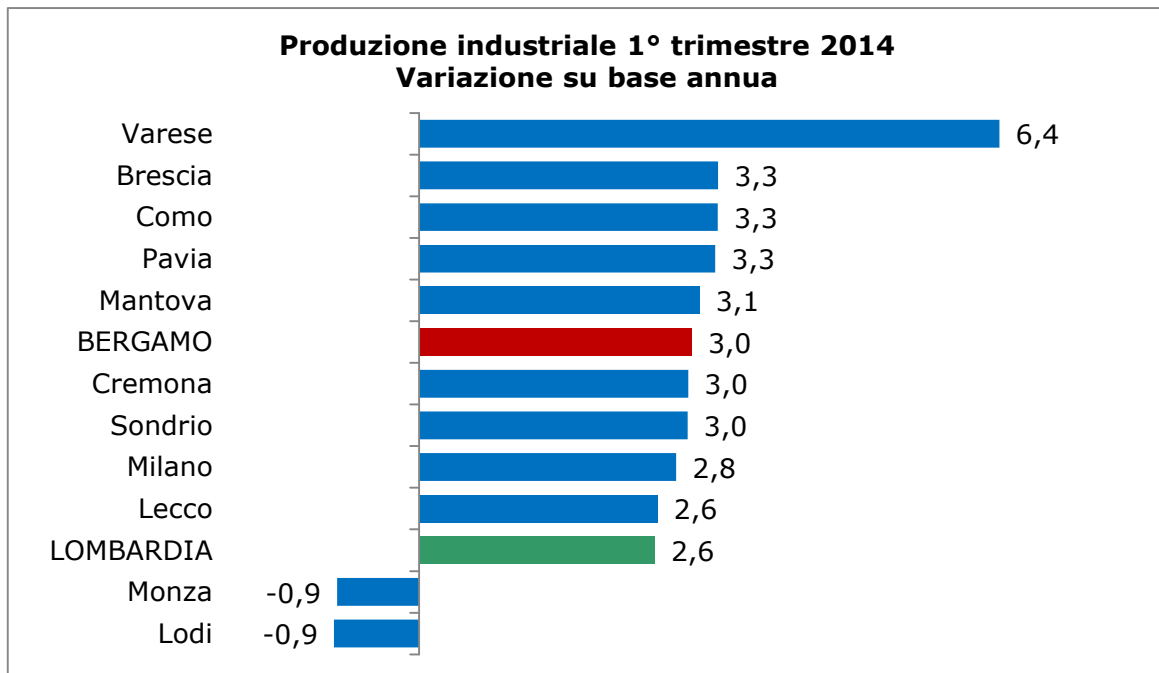
Per quanto riguarda i settori³, 8 sono in crescita tendenziale, mentre 5 sono in contrazione. Tra i settori più rilevanti e con sufficiente copertura campionaria, si registrano buoni risultati per la chimica (+8,8%), la meccanica (+4,5%), la gomma-plastica (+3,2%) mentre è in flessione il tessile (-8,7%).

³ Per un'analisi degli andamenti settoriali si consiglia sempre un raffronto con i dati medi regionali, statisticamente più affidabili riportati alla pag. 8.

**Variazione grezza su base annua della produzione nei settori dell'Industria bergamasca
(nuova serie dal 2011)**

	2012				2013				2014	<i>risposte nel I trim 2014</i>
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	
Siderurgia	-1,0	-1,3	-0,8	2,1	-3,3	-0,8	3,7	17,1	18,6	10
Min. non metalliferi	-5,5	-16,3	-8,6	-14,6	-22,2	-1,9	-0,3	-4,1	-5,6	10
Chimica	4,5	8,4	0,7	-1,9	-7,1	8,0	-1,5	7,6	8,8	17
Meccanica	-1,9	-4,7	-7,8	-0,4	-2,6	0,6	2,9	3,9	4,5	99
Mezzi di trasporto	-21,8	-25,0	-25,1	-3,3	-18,1	-2,4	-16,4	2,0	-10,0	3
Alimentari	1,2	-9,0	-10,2	-3,0	5,0	1,6	3,5	-0,7	-1,3	3
Tessile	-3,4	-10,0	-0,8	1,8	-1,5	8,3	3,0	-7,0	-8,7	16
Pelli e calzature	3,8	-	-6,6	-	-0,6	7,5	11,0	0,0	18,6	2
Abbigliamento	-12,3	-1,5	-9,1	-5,6	-9,5	-3,8	6,3	4,1	5,2	12
Legno-mobili	1,1	3,8	1,5	2,4	-11,7	4,6	4,1	4,6	1,1	12
Carta-editoria	-4,0	-7,2	-10,5	-2,4	-0,2	-2,3	1,6	8,9	6,8	9
Gomma-plastica	-3,6	-10,3	-5,3	-2,6	-1,7	3,3	-2,4	2,5	3,2	20
Ind. varie	-9,2	-6,9	-3,8	10,1	0,0	-18,2	0,0	-3,8	-3,5	7
TOTALE	-3,2	-6,5	-6,6	-1,1	-4,5	1,1	1,0	3,5	3,0	220
Settori in crescita	4	2	2	4	2	7	8	8	8	
Settori in contrazione	9	10	11	8	11	6	5	4	5	

Il risultato di Bergamo si colloca al di sopra del dato medio regionale. La fase di recupero tendenziale dei livelli produttivi è abbastanza generalizzata; solo due province lombarde su dodici segnano il passo.



Variazione su base trimestrale della produzione (destagionalizzata) nei settori dell'Industria lombarda

	2012				2013				2014
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I
Siderurgia	-0,3	-0,9	-1,0	-0,9	-0,7	1,0	1,7	3,3	2,9
Min. non metalliferi	-3,4	-4,6	-2,6	-3,4	-3,7	1,5	-1,2	-0,4	-0,9
Chimica	0,8	-1,4	-0,4	0,8	-0,4	0,3	-1,0	0,0	-0,7
Meccanica	-0,2	-1,7	-0,1	0,1	-0,5	1,5	0,3	1,6	-0,3
Mezzi di trasporto	-8,0	0,6	0,5	0,9	0,3	0,4	0,6	8,0	-1,8
Alimentari	-0,1	-1,0	-0,6	0,2	-0,1	0,5	0,3	0,4	0,5
Tessile	-1,7	-1,6	2,4	0,3	-2,6	-0,2	1,5	0,3	1,7
Pelli e calzature	0,6	-1,4	0,7	-0,5	-0,9	1,2	0,8	1,5	1,3
Abbigliamento	-2,5	-4,8	-1,9	2,4	-3,5	0,3	2,3	-1,5	1,7
Legno-mobili	-2,4	-2,0	-1,2	-0,4	-0,8	1,2	0,2	0,4	0,9
Carta-editoria	-0,4	-1,6	-2,0	0,7	-0,4	-0,2	0,3	-1,1	-0,8
Gomma-plastica	-2,1	-1,4	-0,3	0,4	0,0	0,5	0,9	1,3	1,0
Ind. varie	0,4	-6,2	0,0	0,5	-1,4	-1,1	-0,2	-0,6	0,1
TOTALE	-0,6	-2,0	-0,6	0,4	-0,6	0,6	0,8	0,9	0,6
Settori in crescita	3	1	4	9	1	10	10	9	8
Settori in contrazione	10	12	9	4	12	3	3	4	5

Variazione su base annua della produzione nei settori dell'Industria lombarda

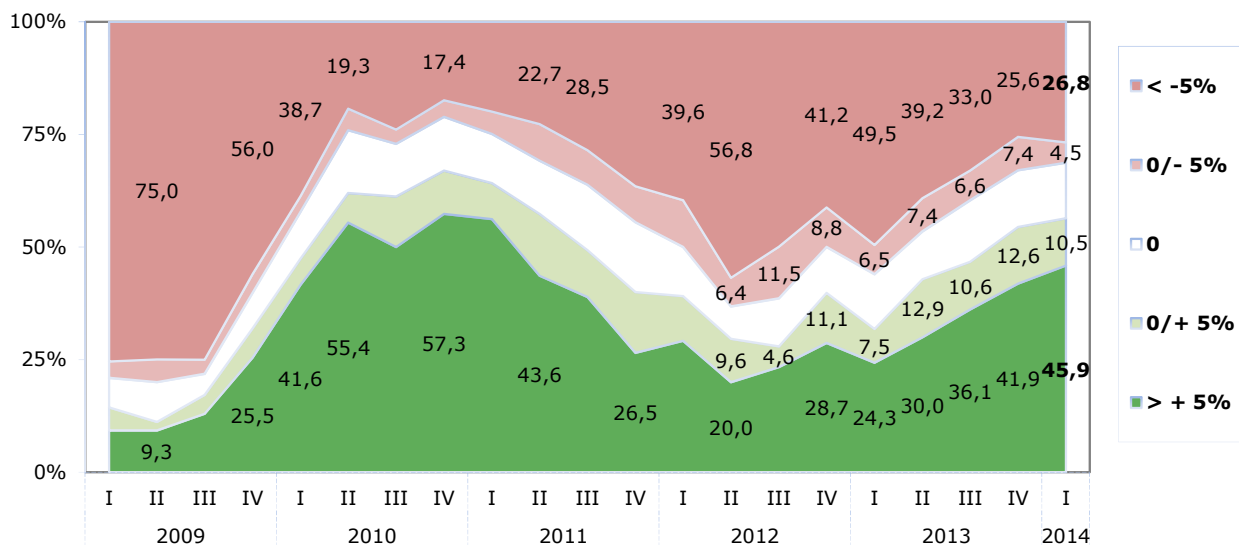
	2012				2013				2014
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I
Siderurgia	-2,3	-3,7	-5,6	-1,8	-4,6	-0,2	-0,5	6,4	9,2
Min. non metalliferi	-8,2	-11,6	-12,7	-12,4	-21,1	-6,6	-6,6	-3,3	-1,5
Chimica	0,5	-2,2	-5,6	0,4	-0,6	1,3	-1,2	-0,5	-2,2
Meccanica	-2,1	-4,5	-4,4	-0,9	-3,1	0,8	1,2	3,6	3,0
Mezzi di trasporto	-8,0	-6,1	-10,5	0,5	-1,4	1,9	2,3	11,4	5,2
Alimentari	0,9	-2,0	-3,7	-1,0	-1,3	0,3	0,6	1,2	1,9
Tessile	-5,6	-8,3	-3,5	1,6	-2,0	-0,5	0,9	-1,1	3,4
Pelli e calzature	2,2	-5,1	-3,1	5,3	-4,8	-0,5	4,1	3,4	6,7
Abbigliamento	-7,7	-15,0	-13,6	-6,1	-7,3	-3,4	2,3	-3,0	3,0
Legno-mobili	-5,0	-6,7	-8,1	-5,9	-7,1	-0,1	0,1	0,5	3,1
Carta-editoria	-1,2	-3,4	-6,0	-3,0	-3,8	-1,9	1,2	-1,1	-2,3
Gomma-plastica	-4,9	-7,3	-6,4	-2,9	-1,0	0,3	1,5	2,7	3,9
Ind. varie	1,5	-8,9	-6,2	-2,8	-6,6	-4,1	-2,4	-3,1	-1,5
TOTALE	-2,8	-5,2	-5,8	-1,5	-3,4	0,1	0,6	2,4	2,6
Settori in crescita	4	0	0	4	0	5	9	7	9
Settori in contrazione	9	13	13	9	13	8	4	6	4

Unioncamere Lombardia

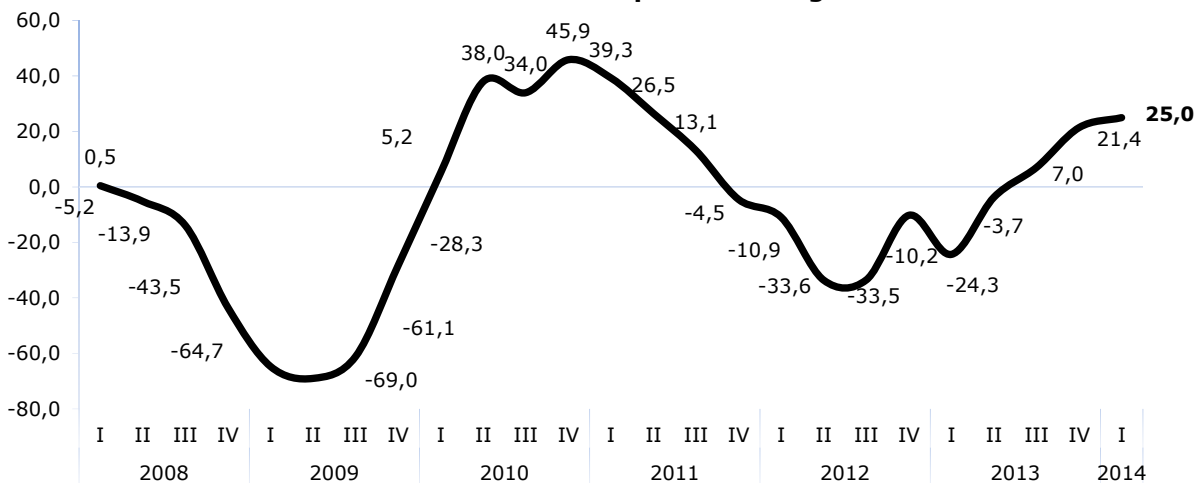
La distribuzione di frequenza per classe di variazione su base annua della produzione conferma l'aumento costante del "grado di diffusione" della ripresa: l'incidenza delle imprese in forte crescita, cioè con incrementi oltre i 5 punti percentuali, sale al 45,9% dal precedente 41,9% , resta consistente (al 26,8% rispetto al 25,6% precedente) la quota delle imprese con flessioni importanti.

Il saldo complessivo tra segnalazioni di aumento e diminuzione aumenta al 25% rispetto al 21,4% della precedente rilevazione .

**Produzione industriale sullo stesso trimestre dell' anno precedente.
Distribuzione di frequenze per classe di variazione %**

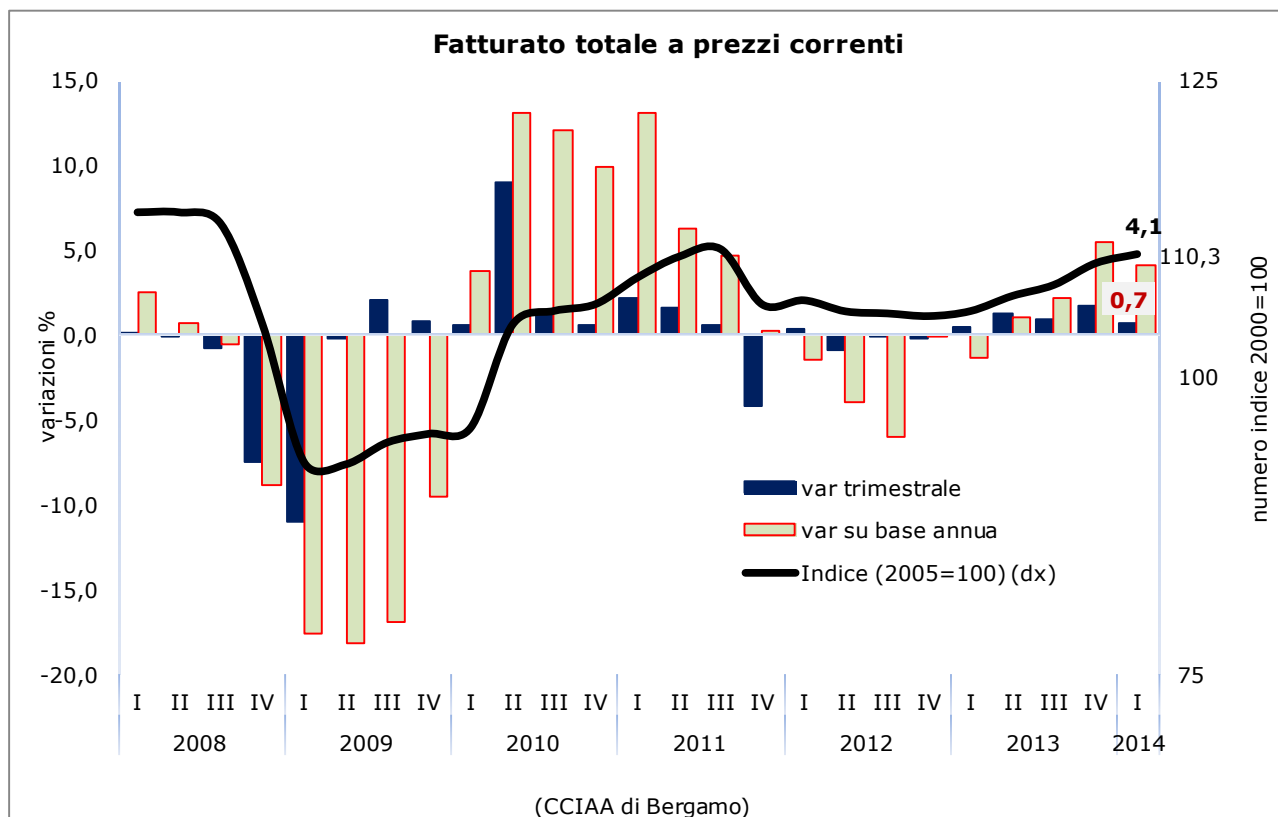


Saldo % tra variazioni positive e negative



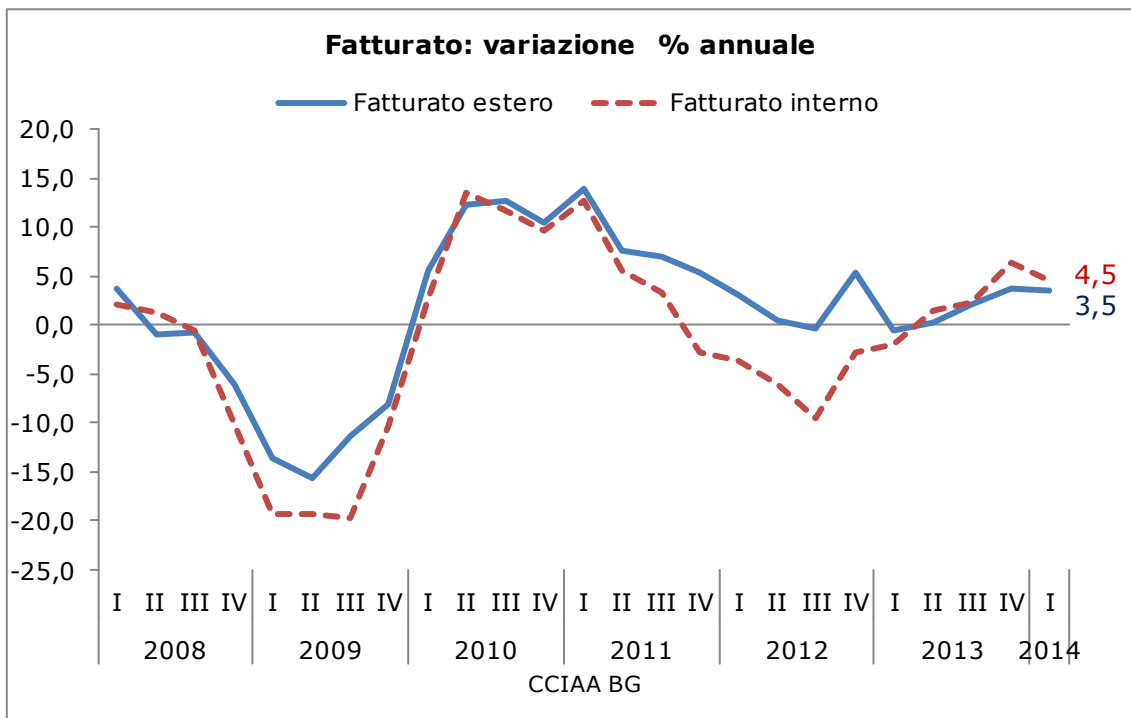
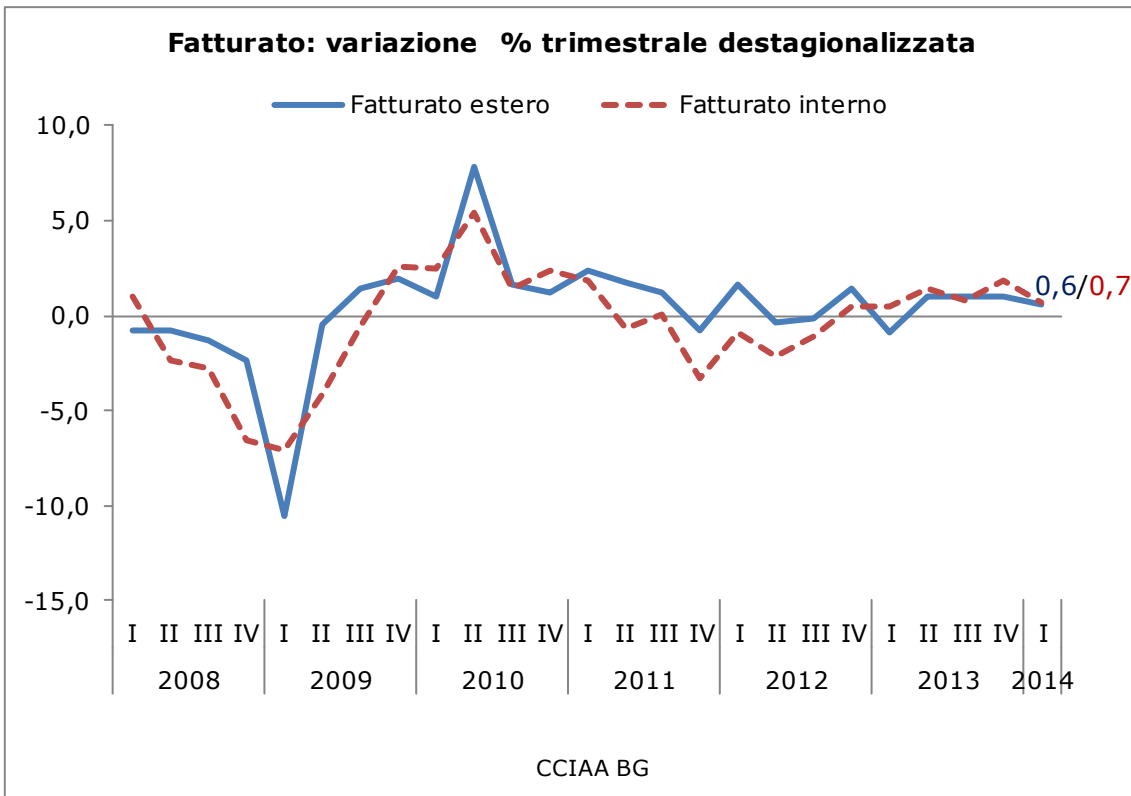
CCIAA BG

L'andamento delle vendite, a prezzi correnti, è positivo. Il **fatturato** totale cresce del **+0,7 %** nel trimestre e risale del **+4,1 %** sull'anno prima.

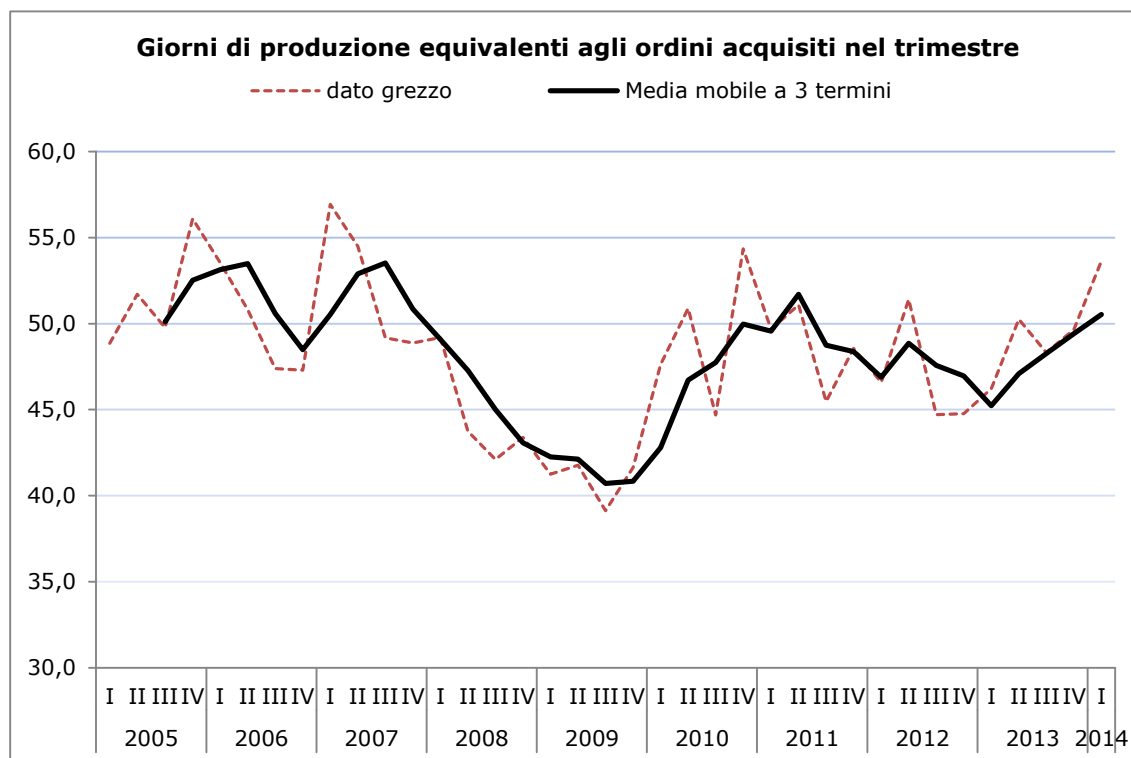


Nella dinamica congiunturale le vendite all'**estero** (che rappresentano oltre il 37% del fatturato totale) crescono del **+0,6%**, una variazione simile a quella del fatturato **interno (+0,7%)**.

Nel confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso, il progresso è marcato per il fatturato estero (+3,5%) e ancor più per quello proveniente dal mercato interno (+4,5%) .

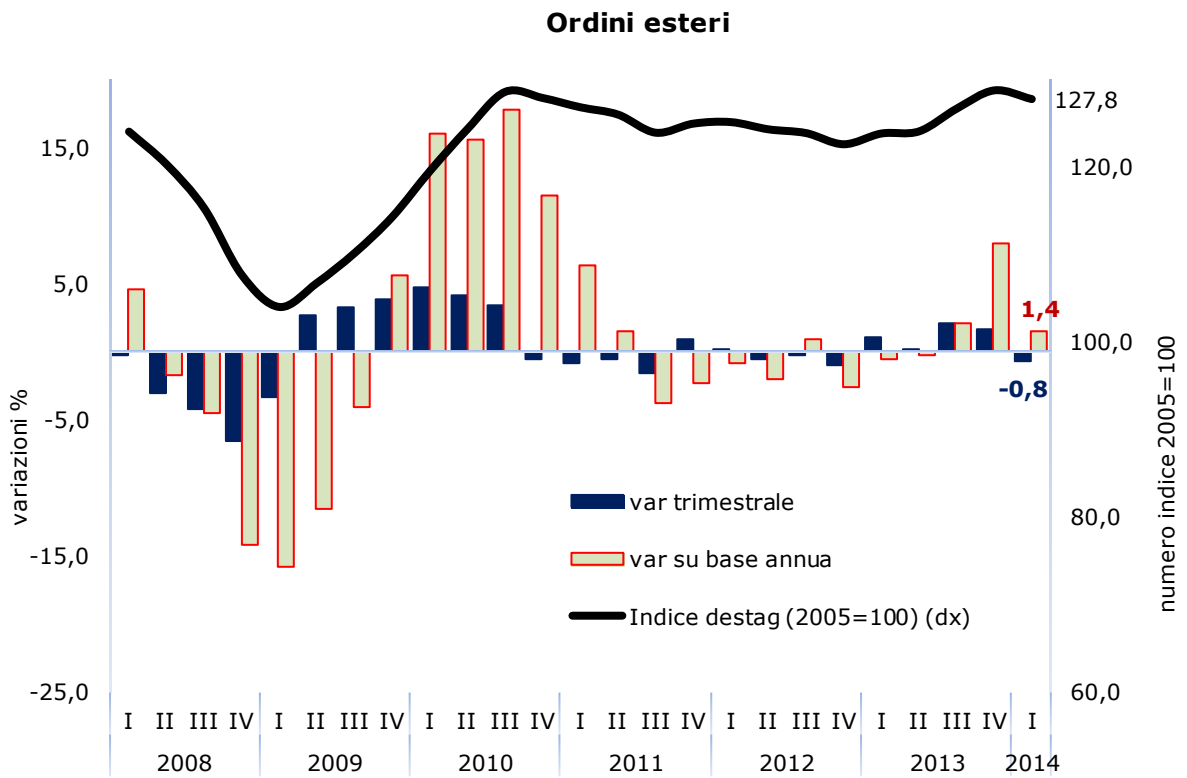
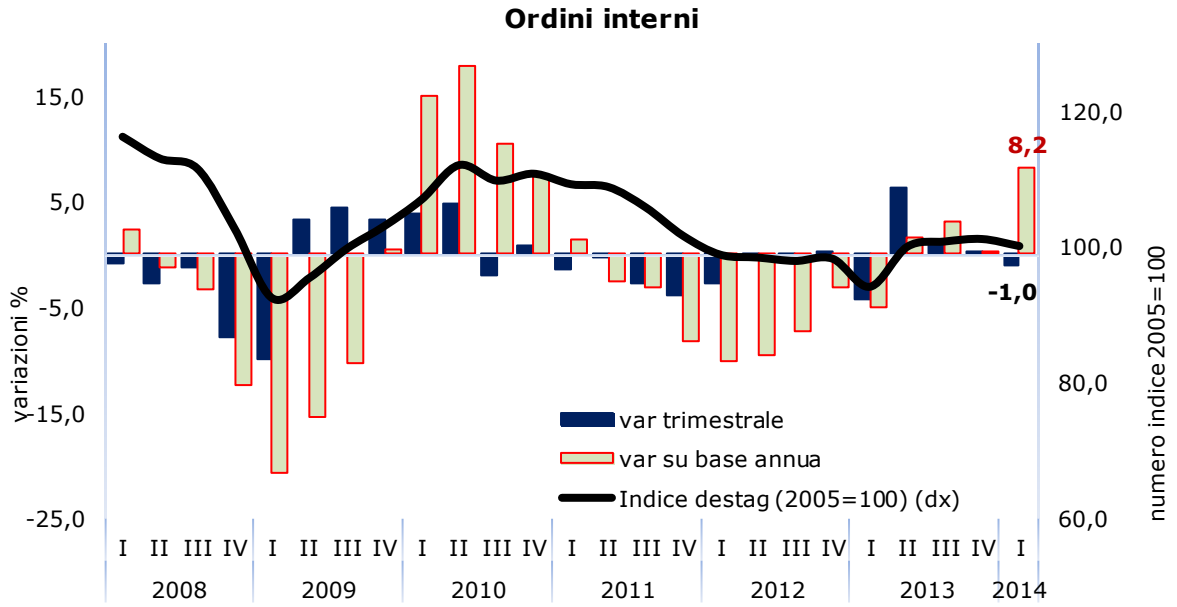


Di non semplice e univoca interpretazione la dinamica degli ordinativi. Gli ordini complessivamente acquisiti dalle industrie di Bergamo in termini di giornate di produzione equivalente sono in aumento in modo analogo a quanto si riscontra per il dato medio regionale. L'indicatore, che generalmente anticipa il ciclo produttivo, è quindi coerente con la tendenza alla ripresa di produzione e fatturato.



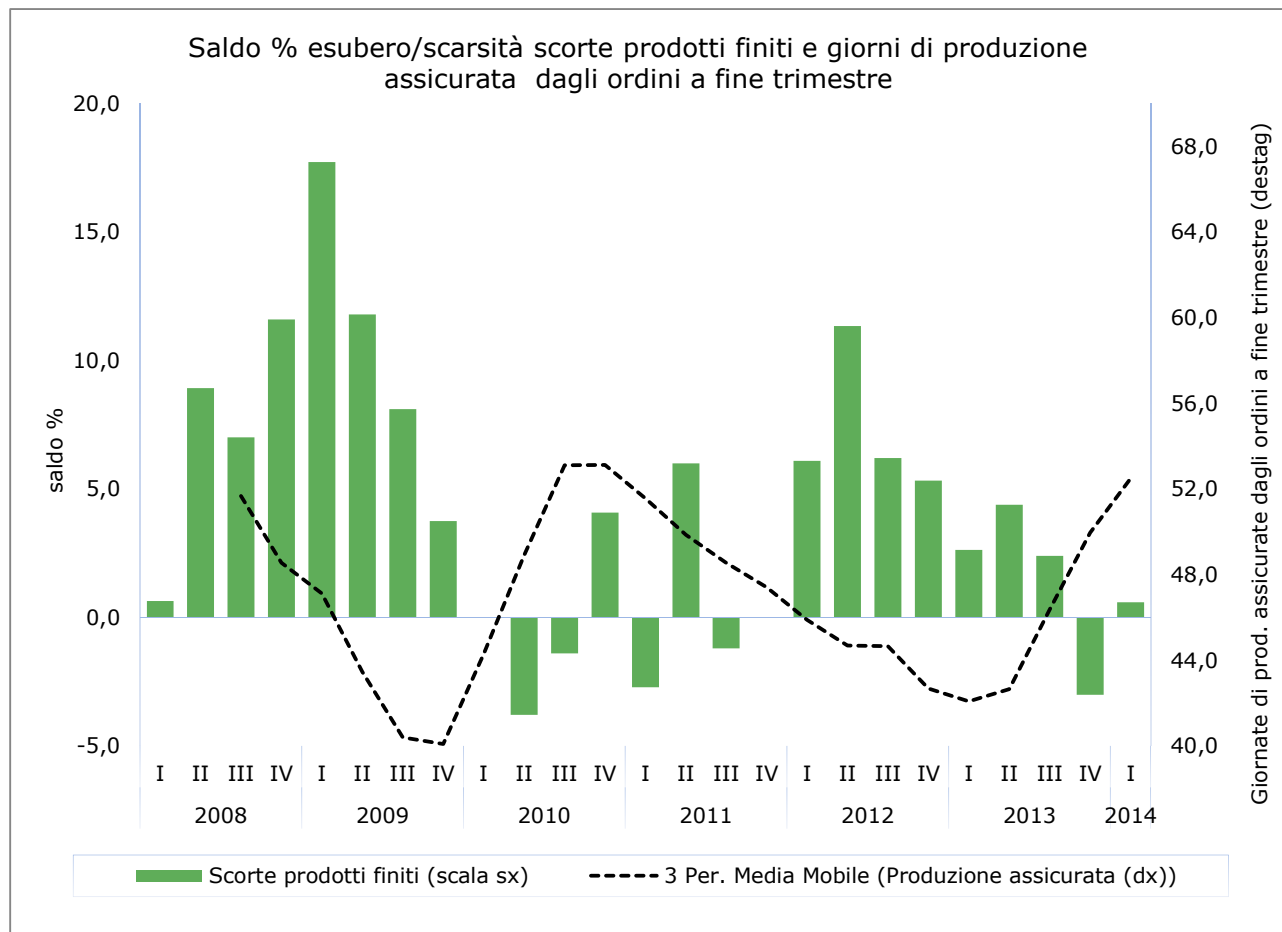
La destagionalizzazione delle variazioni delle due componenti in valori, deflazionati, si traduce tuttavia in dati negativi a Bergamo nell'ultimo trimestre (-1% nel trimestre per gli ordini interni e -0,8% per gli ordini esteri). Il più solido dato medio regionale registra un lieve incremento degli ordini interni e una decelerazione di quelli esteri, invariati nel primo trimestre dell'anno.

La variazione su base annua è per Bergamo marcata per gli ordini interni (+8,2%, un valore amplificato dal confronto tendenziale con un punto di minima) e positiva anche per gli ordini esteri (+1,4%).



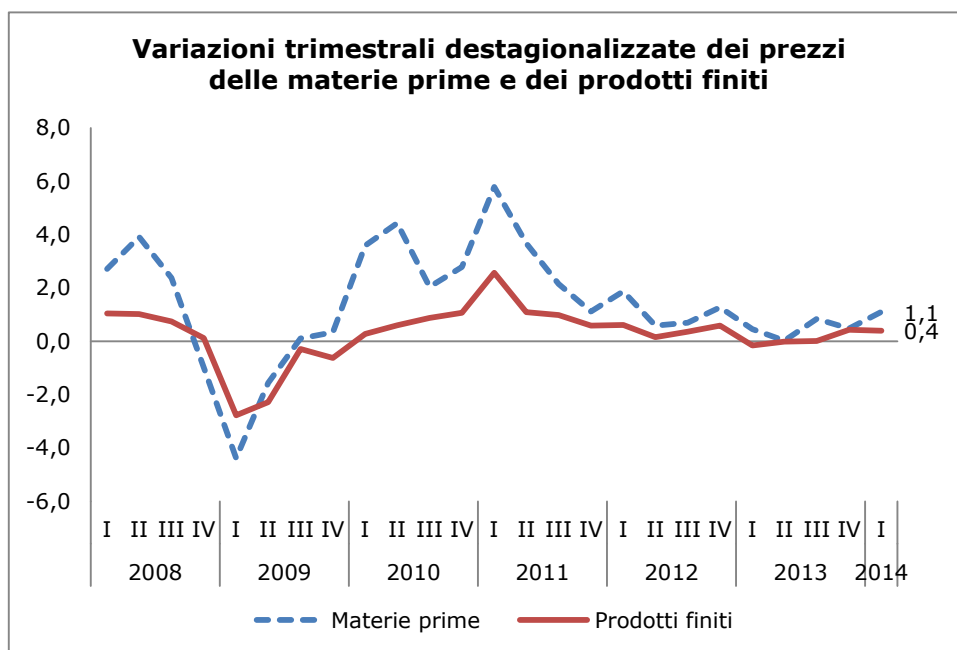
(CCIAA di Bergamo)

Le **scorte** di prodotti finiti⁴ sono valutate su livelli relativamente bassi, anche se meno intensamente rispetto alla precedente rilevazione. L'indicatore è ancora coerente con la dinamica positiva dei giorni di produzione assicurata dal livello degli ordinativi e con le aspettative di crescita della produzione.

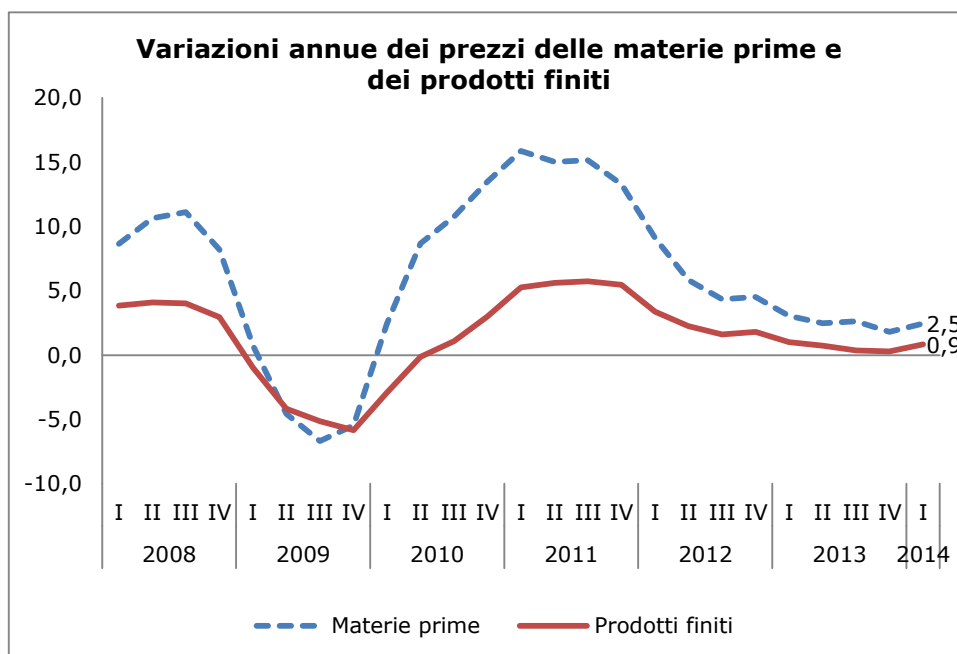


⁴ Per circa l'80% dei rispondenti il livello delle scorte è ritenuto "adeguato"; l'indice riflette pertanto le valutazioni di un numero limitato di imprese.

Resta contenuta la dinamica dei prezzi delle **materie prime** (+1,1% nel trimestre) e dei **prodotti finiti** (+0,4%).



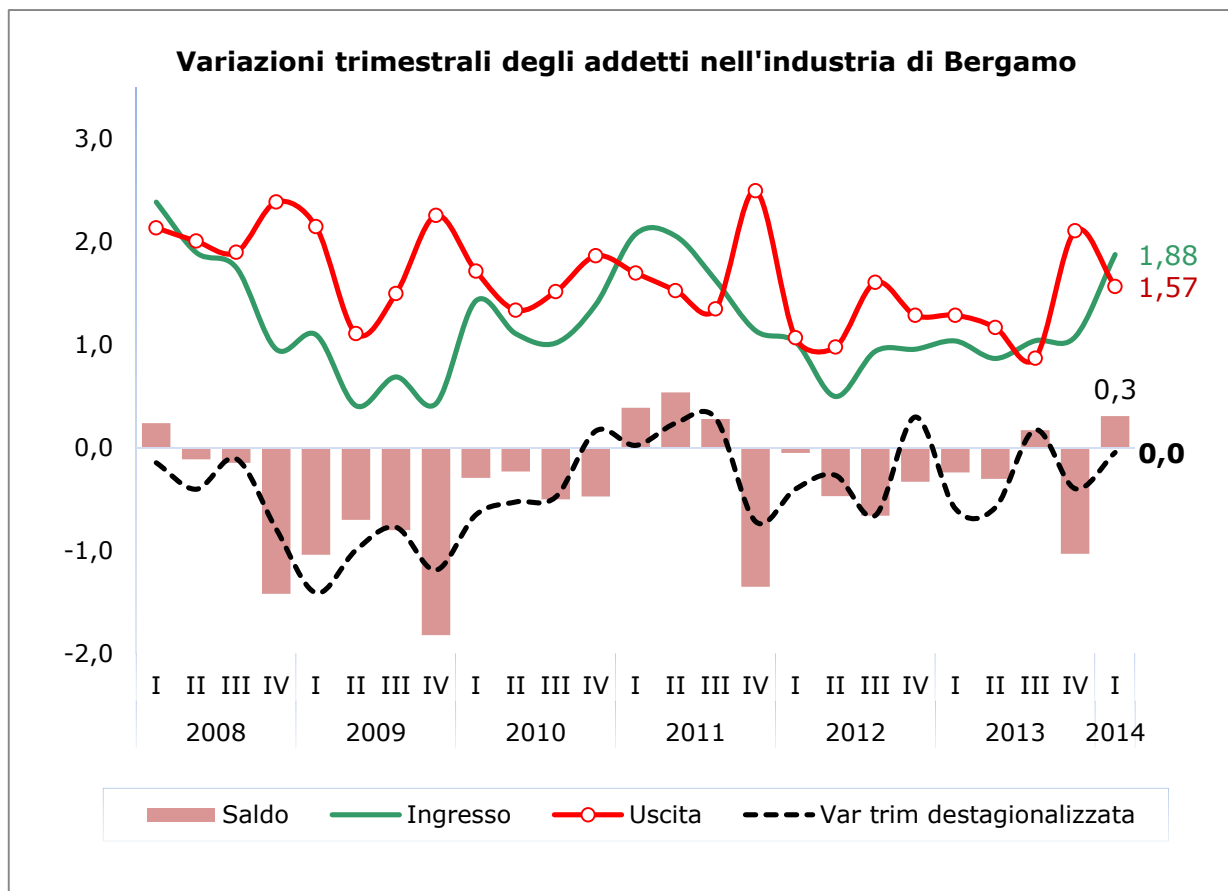
Nel confronto **su base annua** la variazione dei prezzi è al **+2,5%** per le **materie prime** e al **+0,9%** per i **prodotti finiti**.

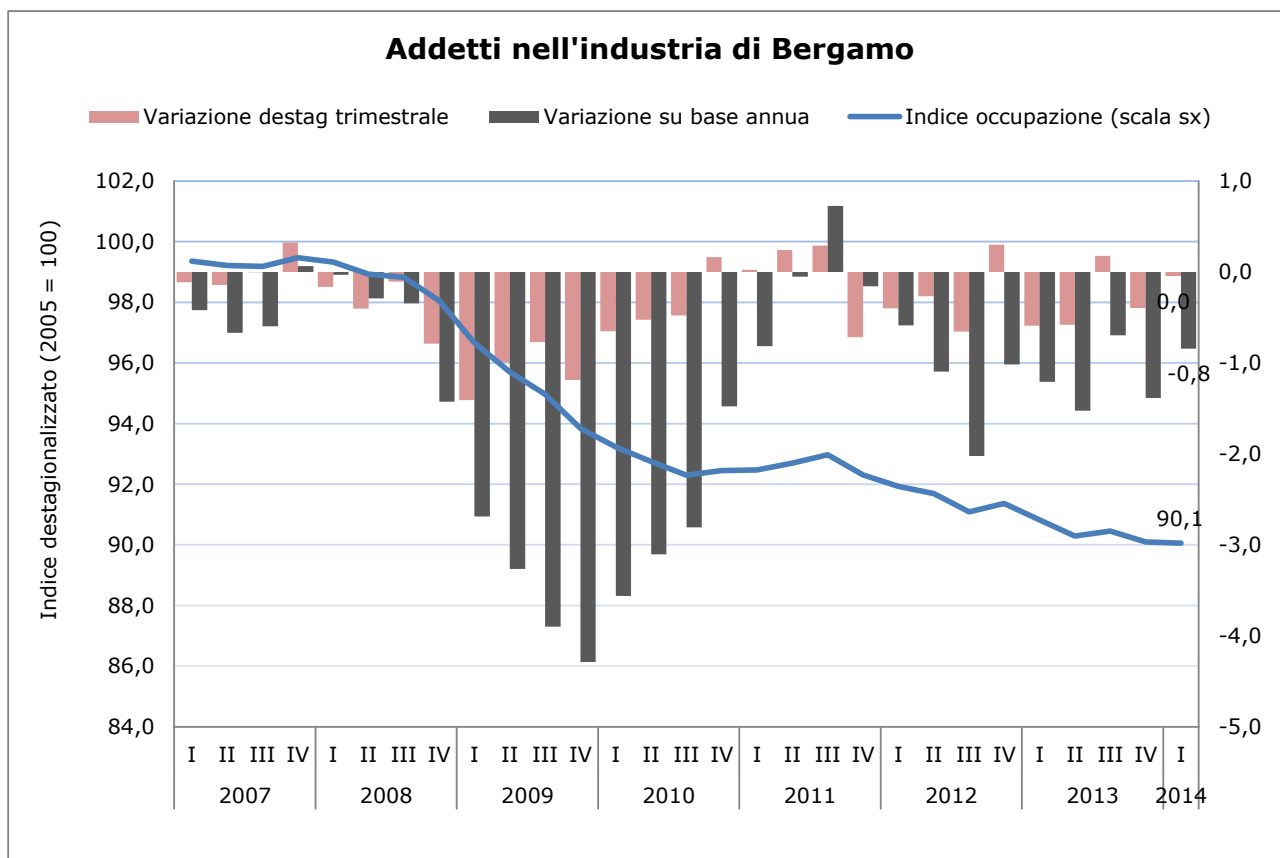


Gli addetti

Gli **addetti** delle imprese del campione aumentano nel trimestre (+0,3 per cento la variazione grezza) per effetto di un tasso d'ingresso di **1,88**, un valore elevato nel confronto storico, e di un tasso di uscita di **1,57**. La variazione occupazionale al netto dei fattori stagionali è nulla, con l'indice, fatto 100 il livello del 2005, fermo a quota 90,1. Rispetto a un anno fa il calo è del **-0,8%**.

In termini di variazione grezza, il saldo è positivo (+0,3%) nella meccanica e negativo (-0,4%) nel tessile.





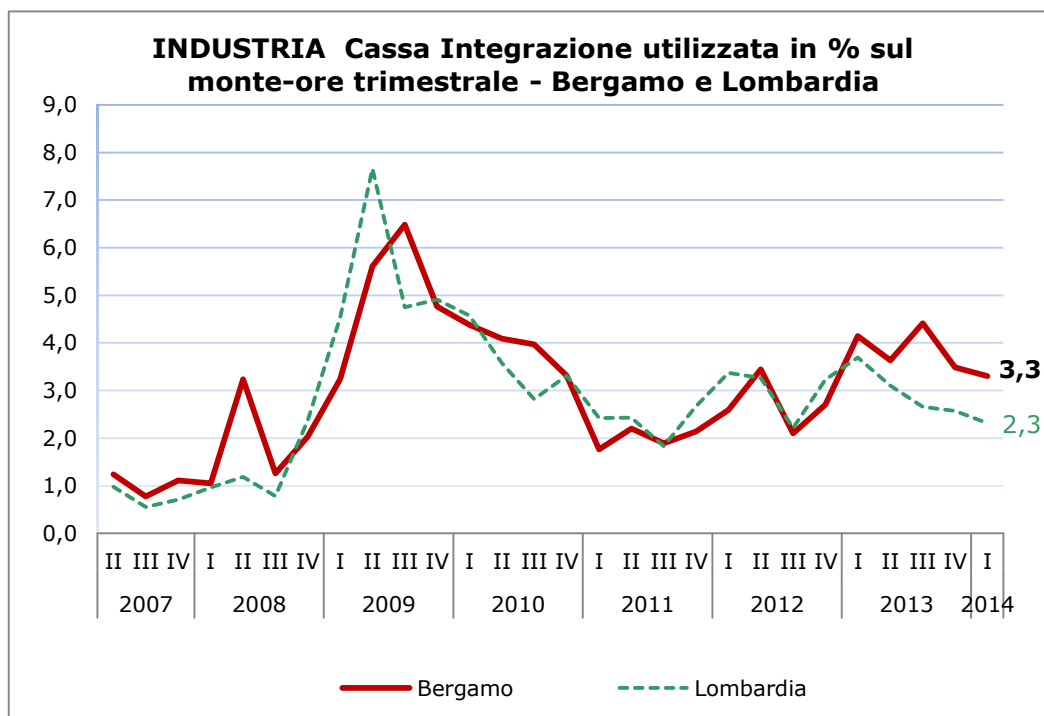
Il risultato di Bergamo è leggermente migliore del dato medio regionale.

Occupazione nell'industria 4° trimestre 2013

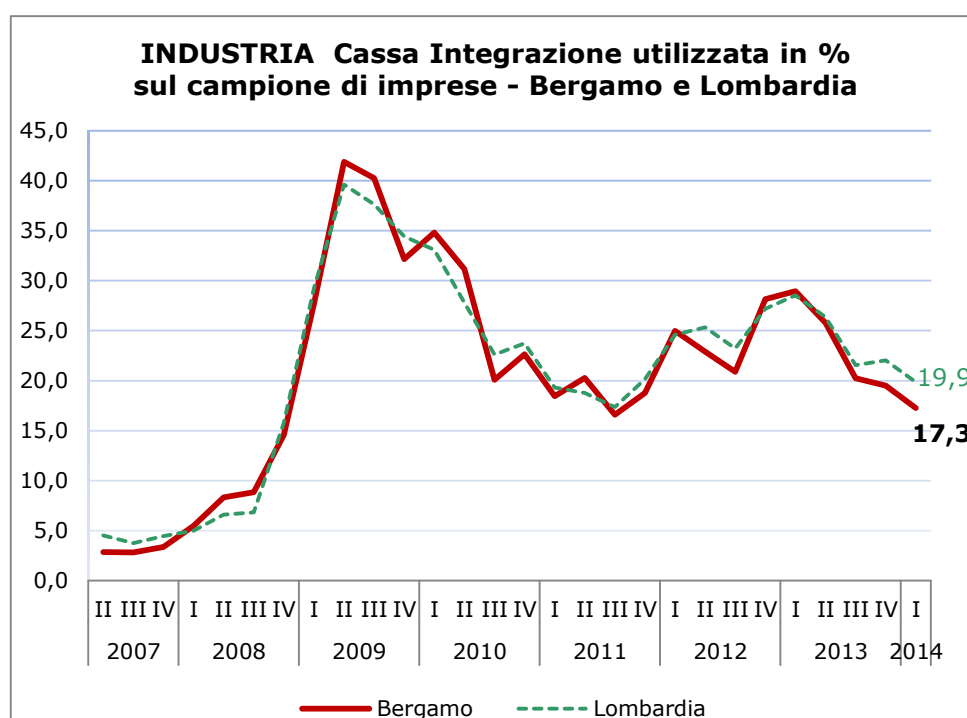
	Variazione % trimestrale addetti		Tassi % grezzi nel trimestre		Ricorso a CIG	
	destagion. %	grezza %	ingresso %	uscita %	casi %	% sul monte ore
Lombardia	-0,2	0,0	1,4	1,3	19,9	2,3
Varese	0,2	0,5	1,6	1,1	24,8	2,7
Como	-1,5	-1,5	1,2	2,8	25,2	1,5
Lecco	0,3	0,4	1,3	0,9	15,9	1,9
Sondrio	-2,9	-2,0	2,3	4,4	10,3	1,0
Milano	-0,3	0,0	1,2	1,2	19,6	2,0
Lodi	1,7	2,7	2,8	0,2	10,7	0,3
Bergamo	0,0	0,3	1,9	1,6	17,3	3,3
Brescia	0,2	0,4	1,4	1,0	20,8	2,6
Pavia	-0,2	-0,2	1,1	1,3	23,6	4,3
Cremona	0,1	0,1	0,9	0,8	16,1	0,9
Mantova	-0,1	0,1	1,3	1,2	18,8	1,4
Monza	-0,2	-0,2	1,1	1,2	20,0	2,4

CCIAA BG

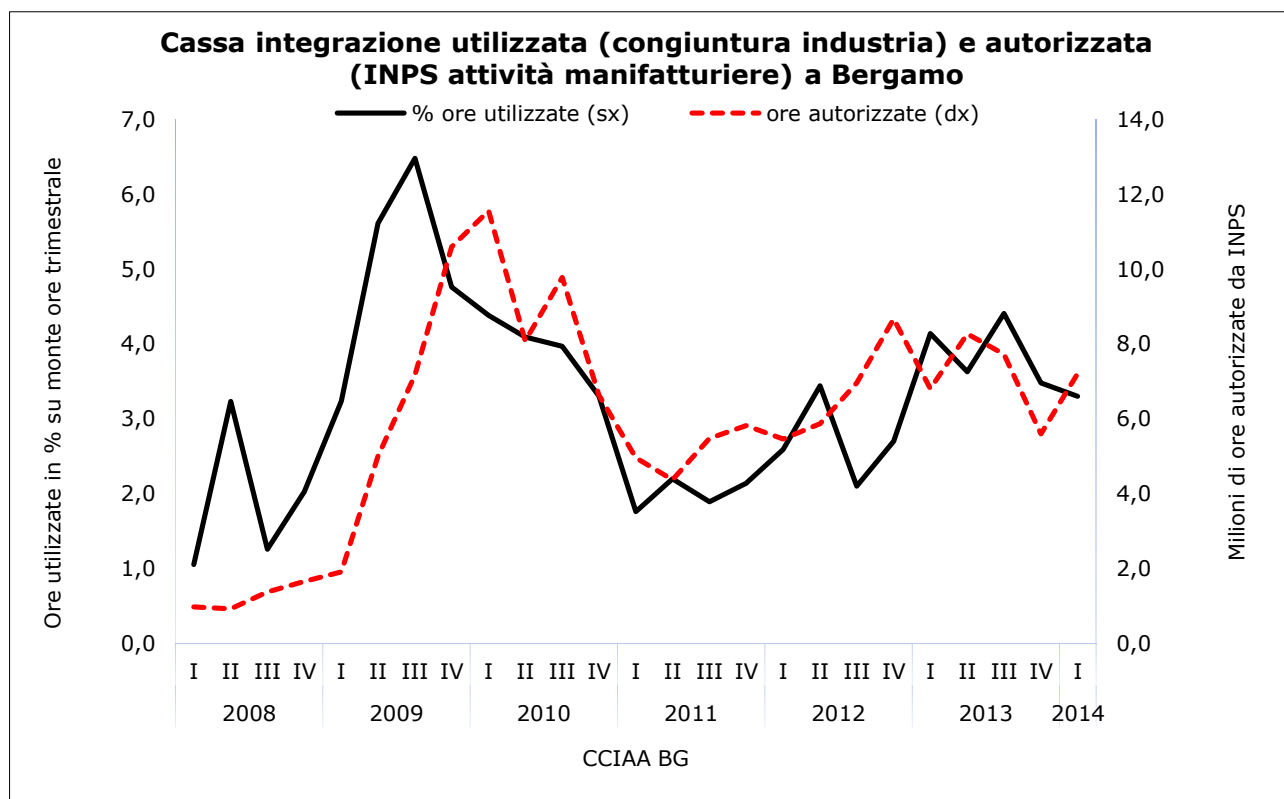
La Cassa integrazione effettivamente utilizzata (e non semplicemente richiesta) dalle industrie di Bergamo scende lievemente al **3,3%** del monte ore trimestrale, rispetto al 3,5% del trimestre precedente. L'incidenza resta comunque superiore rispetto alla media regionale, anch'essa in calo. Nella meccanica cala all' 1,9% rispetto al 3,1 % del trimestre precedente; sale tra le imprese tessili al 2,6% contro il 2,4% precedente; resta elevata nel settore dei minerali non metalliferi (18,3% contro il 10,5% precedente).



Cala (dal 19,5% della scorsa indagine al **17,3%**, inferiore alla media lombarda) anche l'incidenza nel campione delle aziende che hanno fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni.



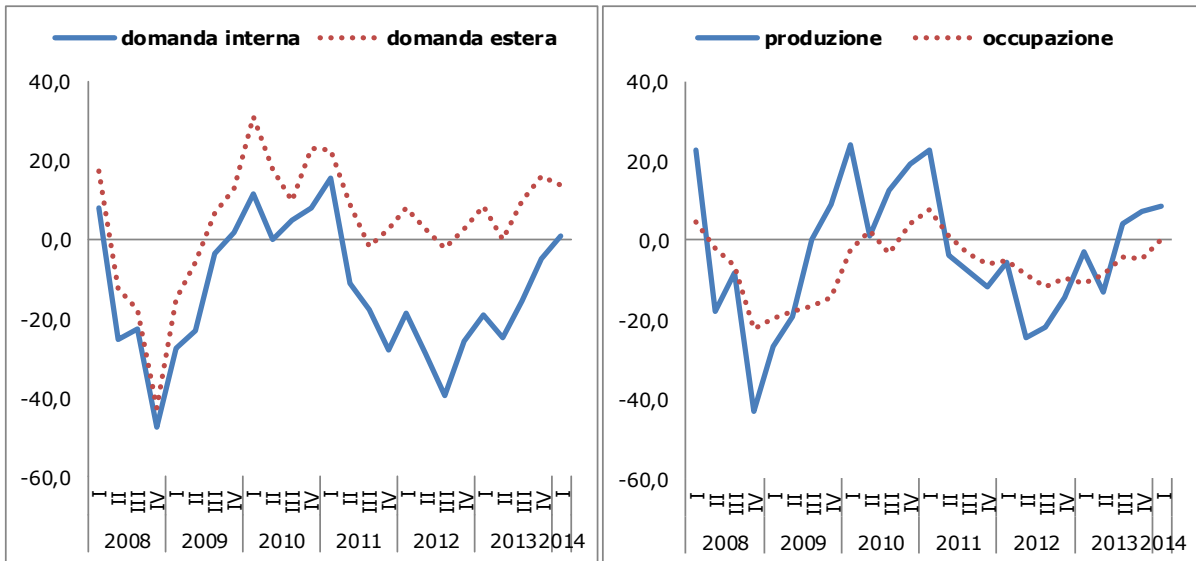
La dinamica tra ore utilizzate e ore autorizzate, secondo la fonte INPS, è in divaricazione nell'ultimo trimestre: la Cassa richiesta, anche a scopo precauzionale, è in crescita nell'intero settore manifatturiero mentre si riduce il suo utilizzo effettivo almeno per quanto riguarda il campione delle industrie con 10 addetti e più.



Le previsioni

Per la prima volta da diverso tempo le aspettative non registrano segni negativi in alcuna delle componenti. Nonostante qualche accenno di indebolimento, le previsioni sulla domanda estera restano ampiamente positive, così come quelle sulla produzione che vedono consolidarsi un certo ottimismo. Il miglioramento delle previsioni sulla domanda interna continua e si osserva una prima lievissima prevalenza di attese di crescita. E per la prima volta da molto tempo diventano quantomeno neutrali anche le previsioni sull'occupazione.

Aspettative Industria per il trimestre successivo (saldo % aumento/diminuzione)



(dati grezzi)

Industria Bergamo: saldi % tra aspettative di aumento/diminuzione

		produzione	domanda interna	domanda estera	occupazione
2008	I	22,8	7,8	17,5	4,6
	II	-18,1	-25,2	-12,2	-1,9
	III	-8,2	-22,8	-17,7	-6,4
	IV	-43,0	-47,5	-42,6	-22,5
2009	I	-26,9	-27,5	-15,1	-19,8
	II	-19,1	-22,9	-5,9	-17,8
	III	0,0	-3,7	6,7	-16,8
	IV	9,0	1,8	12,8	-14,2
2010	I	24,2	11,4	31,1	-2,2
	II	1,2	0,0	17,8	2,4
	III	12,4	4,7	9,9	-3,1
	IV	19,4	7,9	23,2	4,1
2011	I	22,8	15,5	22,6	7,8
	II	-3,7	-11,2	8,9	0,9
	III	-7,8	-17,5	-1,5	-3,4
	IV	-11,8	-27,9	2,8	-6,2
2012	I	-5,6	-18,8	7,8	-4,9
	II	-24,4	-28,9	2,9	-8,7
	III	-22,1	-39,5	-2,1	-11,6
	IV	-14,4	-25,8	2,7	-9,7
2013	I	-2,8	-19,0	8,5	-10,8
	II	-13,0	-25,0	0,0	-8,8
	III	4,0	-15,5	9,6	-4,4
	IV	7,5	-4,8	15,8	-4,7
2014	I	8,8	0,9	13,6	0,0

INDUSTRIA BERGAMO. Dati di sintesi

Variazioni **congiunturali** (dati destagionalizzati) nel trimestre

	2012	2013				2014
	IV	I	II	III	IV	I
Produzione	0,4	-0,8	1,7	0,2	1,2	0,4
Ordini interni (1)	0,3	-4,2	6,3	0,8	0,4	-1,0
Ordini esteri (1)	-1,0	1,0	0,2	2,1	1,7	-0,8
Fatturato totale	-0,2	0,4	1,2	0,9	1,7	0,7
Prezzi materie prime	1,3	0,5	0,0	0,8	0,5	1,1
Prezzi prodotti finiti	0,6	-0,2	0,0	0,0	0,4	0,4
Occupazione	0,3	-0,6	-0,6	0,2	-0,4	0,0

(1) Ordini: valori a prezzi costanti

Variazioni **tendenziali** (dati corretti per i giorni lavorativi) su base annua

	2012	2013				2014	<i>medie annue</i>	
	IV	I	II	III	IV	I	2012	2013
Produzione	-1,3	-4,5	1,1	1,0	3,5	3,0	-4,9	0,3
Ordini interni (1)	-3,1	-5,0	1,5	3,0	0,4	8,2	-5,4	1,3
Ordini esteri (1)	-2,7	-0,5	-0,3	2,0	8,0	1,4	1,0	2,3
Fatturato totale	-0,1	-1,4	1,0	2,2	5,5	4,1	-2,9	1,8
Prezzi materie prime	4,5	3,1	2,5	2,6	1,8	2,5	5,9	2,5
Prezzi prodotti finiti	1,8	1,0	0,7	0,4	0,3	0,9	2,3	0,6
Occupazione	-1,0	-1,2	-1,5	-0,7	-1,4	-0,8	-1,2	-1,2

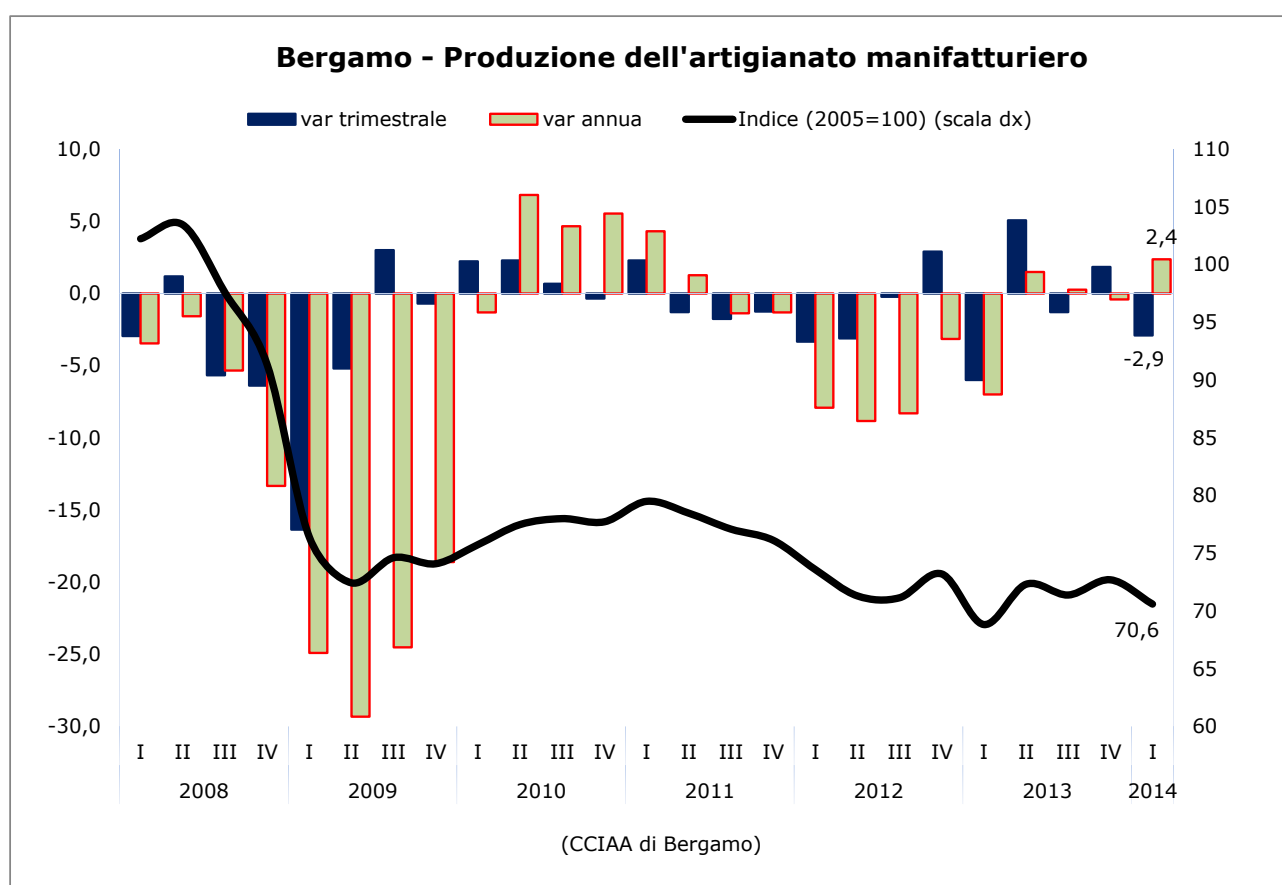
(1) Ordini: valori a prezzi costanti

Servizio Studi Camera di Commercio di Bergamo

LA CONGIUNTURA DELL'ARTIGIANATO DI PRODUZIONE nel 1° trimestre 2014

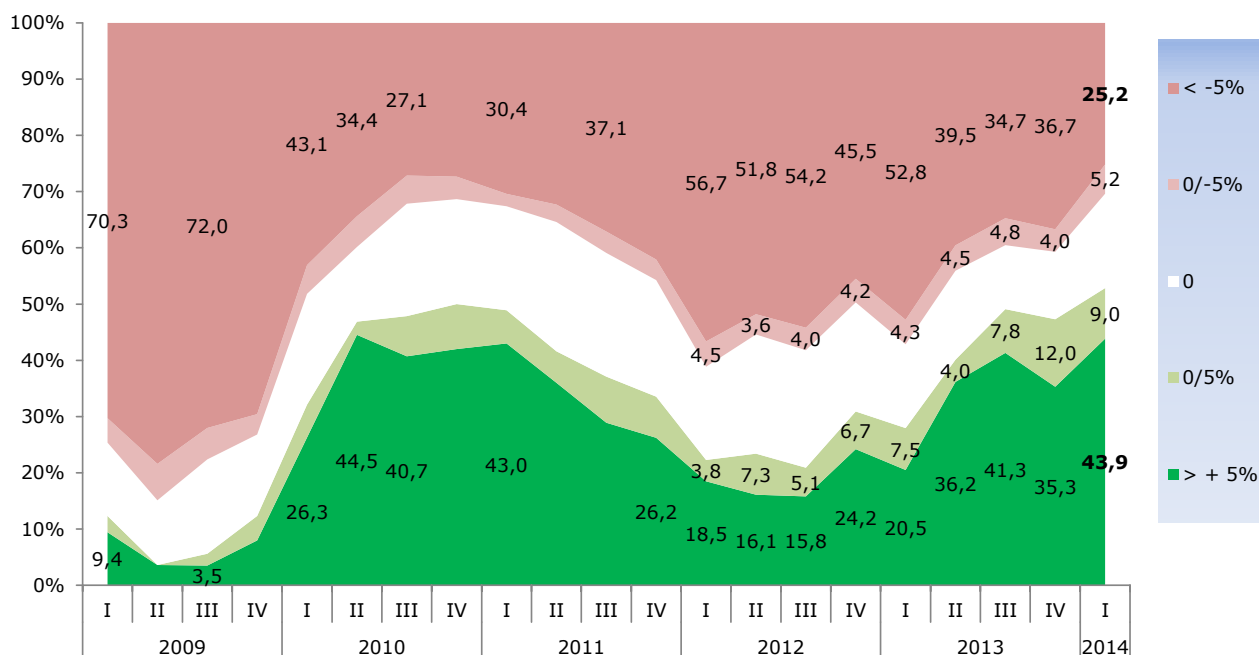
Nell'**artigianato di produzione**, l'indagine realizzata nel mese di aprile 2014 ha raccolto le risposte di 1.217 aziende (con almeno 3 addetti) in Lombardia pari al 110% del campione, di cui 155 in provincia di Bergamo (con una copertura campionaria del 118%).

La dinamica della produzione nell'artigianato manifatturiero presenta ampie oscillazioni negli ultimi trimestri ed è obiettivamente un azzardo attribuire un valore segnaletico certo all'ultimo dato congiunturale (-2,9 nel trimestre). L'indice (al 70,6) è sempre lontano dai livelli pre-crisi. Tuttavia, il confronto su base annua indica un recupero significativo (+2,4%), coerente con il marcato ampliamento del grado di diffusione della ripresa che vede in netta maggioranza le imprese artigiane in recupero rispetto a quelle ancora in calo sui livelli di un anno fa.

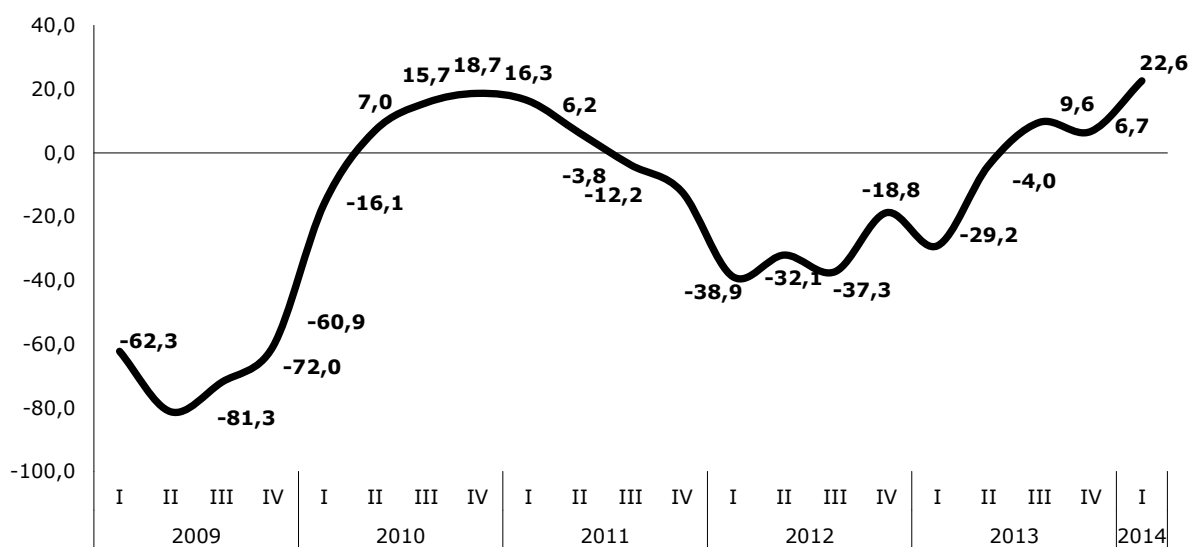


La distribuzione per classe di frequenza delle risposte infatti evidenzia che anche nell'artigianato il saldo tra espansioni e contrazioni è per il terzo trimestre consecutivo positivo e con un miglioramento consistente nell'ultimo periodo (+22,6 rispetto ai precedenti valori di +9,6 e +6,7). La quota delle imprese in forte recupero è del 43,9%, in aumento nell'ultimo trimestre, e la quota di quelle con flessioni importanti, cioè oltre i 5 punti percentuali, scende al 25,2%, un valore al minimo nella serie storica recente.

Produzione dell'ARTIGIANATO Bergamo: variazione sull' anno precedente.
Distribuzione di frequenze per classe %



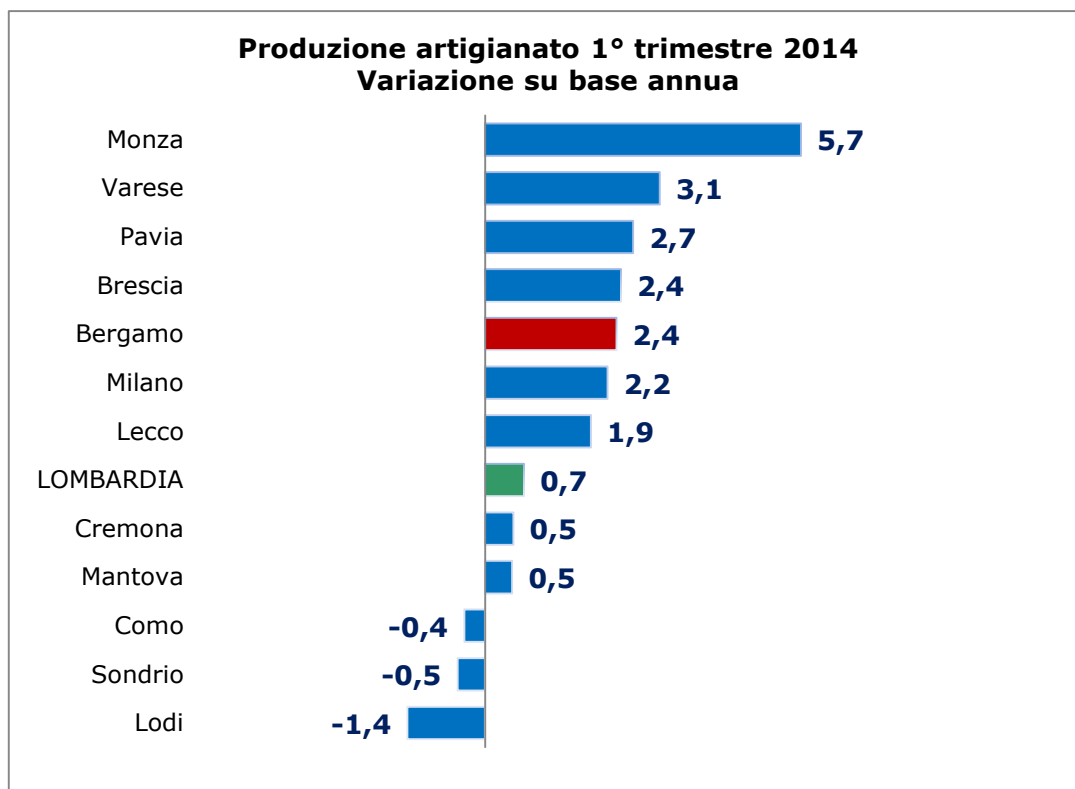
Produzione dell'ARTIGIANATO Bergamo: variazione su anno precedente.
Saldo % tra variazioni positive e negative



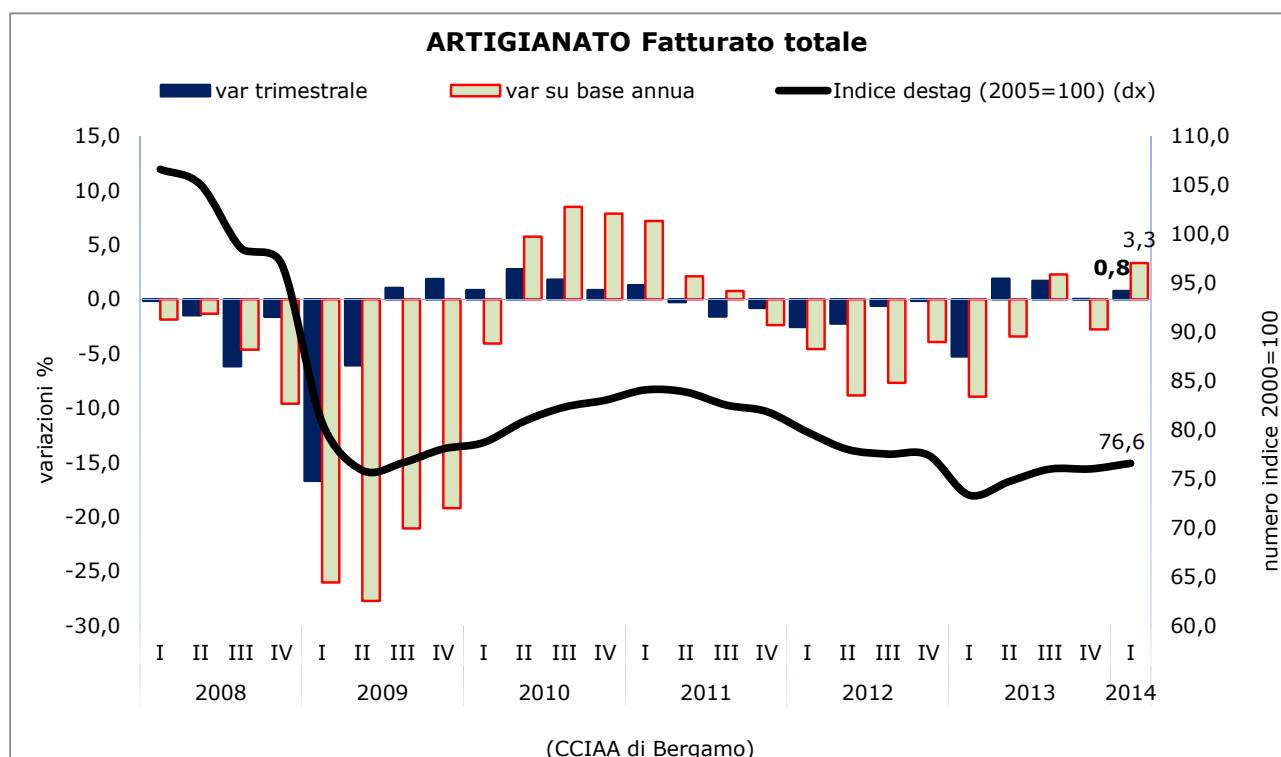
CCIAA BG

Nei settori più rappresentativi sono presenti variazioni positive nel legno-mobili, nella meccanica, ma ancora negative nel tessile.

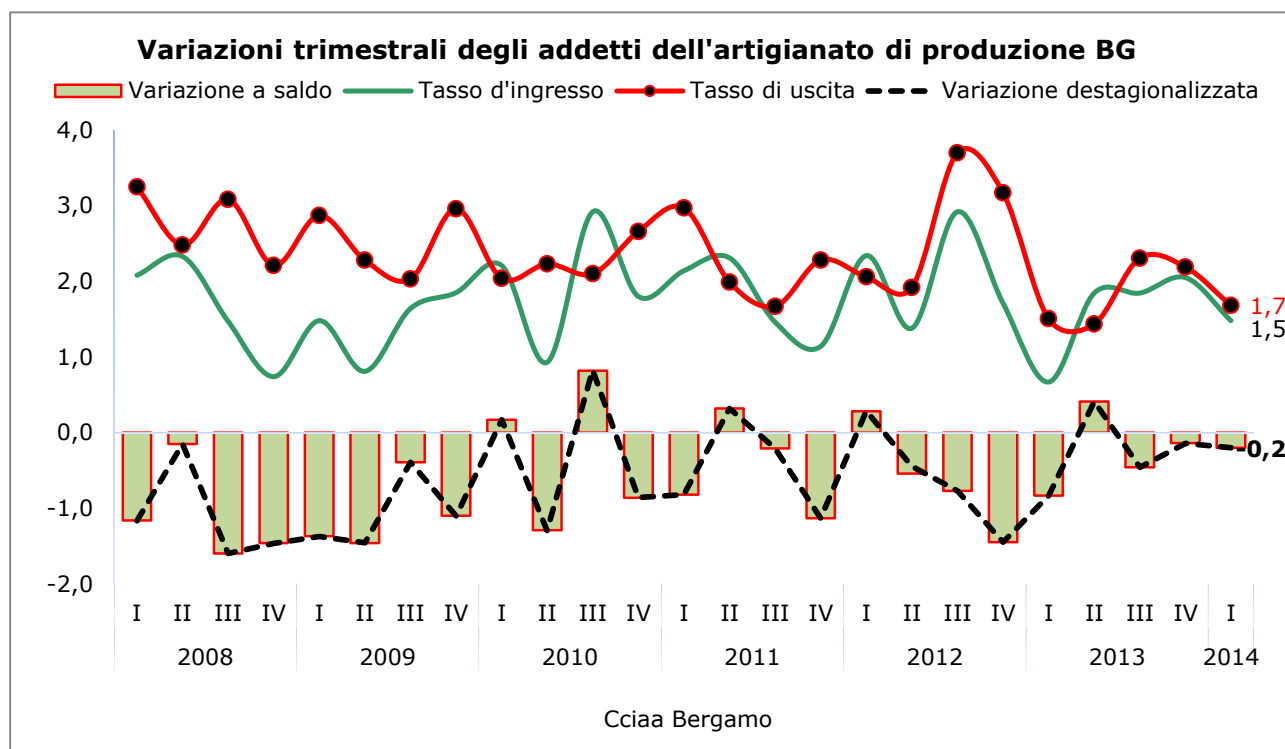
Nel confronto con le altre province della Lombardia il risultato di Bergamo si colloca ben al di sopra della media regionale.



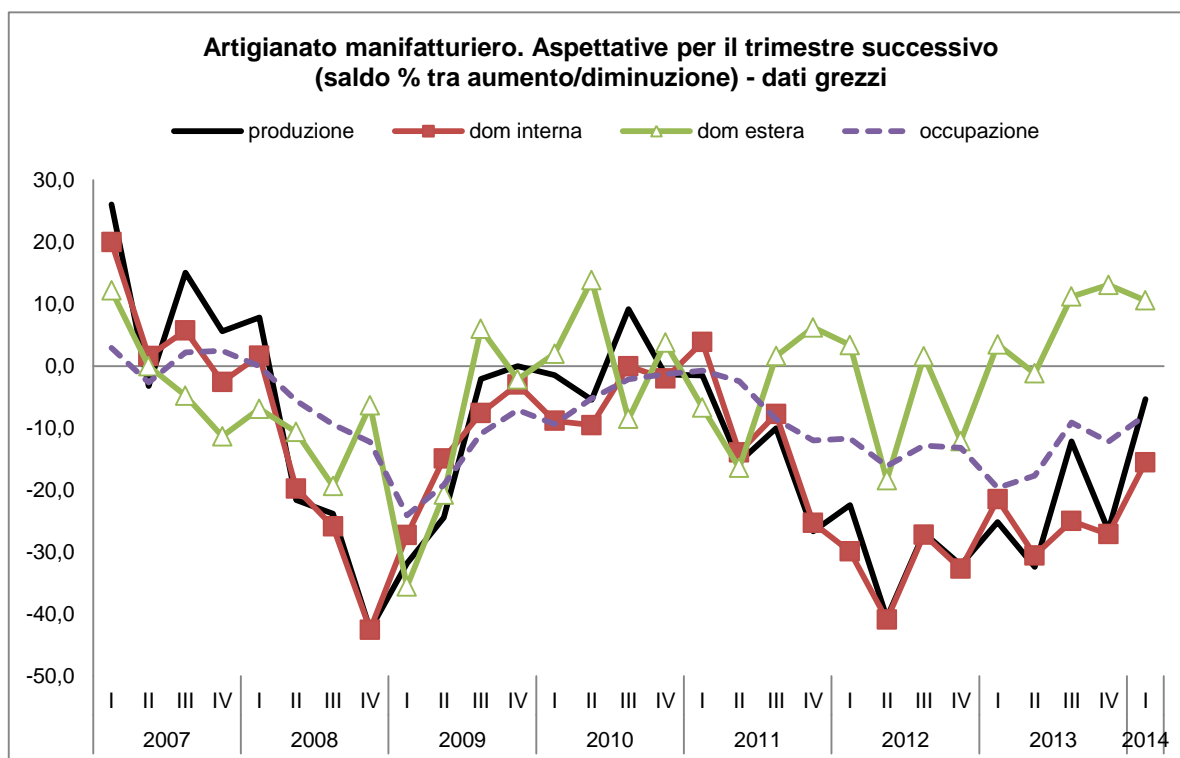
Anche il dato delle vendite rafforza l'impressione di un miglioramento del quadro congiunturale. L'andamento del fatturato è positivo, con un progresso nel trimestre (+0,8%) e un recupero ancora più netto (+3,3%) nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente.



Gli addetti nel trimestre sono ancora in diminuzione. La flessione è contenuta ad un -0,2% (anche in termini destagionalizzati), a saldo di un tasso d'ingresso di 2,5% e di un tasso di uscita di 1,7%, con una tendenza in relativa attenuazione rispetto al passato.



Le aspettative sono positive per la sola componente della domanda estera, ma sono in recupero e in relativo miglioramento anche le attese su produzione, occupazione e domanda interna.



COMMERCIO E SERVIZI IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL PRIMO TRIMESTRE (GENNAIO-MARZO) 2014

Il commercio al dettaglio nel 1° trimestre 2014

L'indagine congiunturale nel **commercio al dettaglio** ha coinvolto nel mese di aprile 1.172 imprese lombarde con un numero di addetti compreso tra 3 e 199 (106% del campione teorico). In provincia di Bergamo hanno risposto 124 imprese con una copertura sul campione teorico pari al 109%.⁵

La dinamica del **giro d'affari** nel primo trimestre del 2014 è negativa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In provincia di Bergamo le vendite sono complessivamente in calo del **-1,9%**, un valore che torna ad allinearsi al dato medio regionale (-1,8%) quasi a rettificare l'anomalo scostamento della precedente indagine.

Le vendite nel settore **alimentare** sono negative e in peggioramento: **-5,2%** a Bergamo, -5,5 % in Lombardia, mentre nel **non alimentare** si conferma un certo recupero a Bergamo, anche se ben più modesto (**+0,2%**) rispetto all'anomalo risultato precedente, e un'attenuazione del calo in Lombardia (-1%) .

Torna a flettere il giro d'affari nel commercio al dettaglio **non specializzato**, corrispondente in linea di massima alla grande o media distribuzione. A Bergamo la variazione è del -3,4% contro il -2,3% della Lombardia.

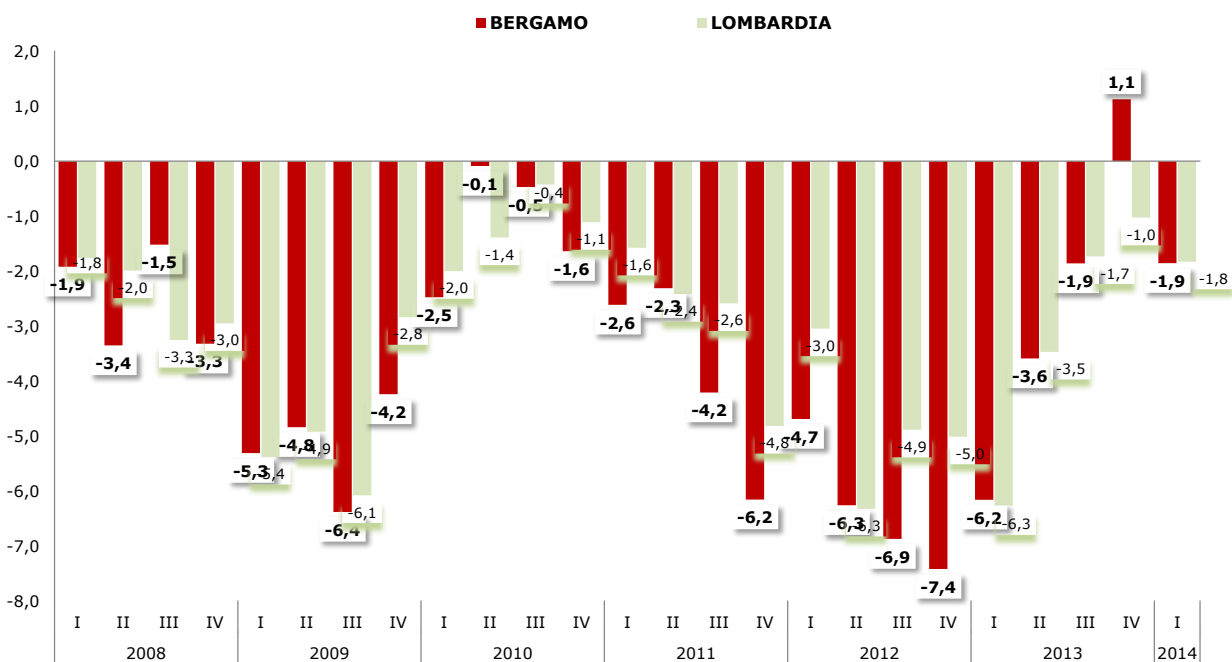
Una quantificazione più precisa delle vendite di una parte relevantissima di questo comparto commerciale è presentata nel box a pag. 31. Le vendite dei prodotti di Largo Consumo Confezionato negli Ipermercati e Supermercati della provincia di Bergamo, secondo dati *IRI-Information Resources*, hanno accusato nei primi tre mesi del 2014 una flessione del -0,6% su base annua (contro il -1,8% in Lombardia e il -2,7% in Italia). Il fatturato complessivo del trimestre è stato pari a 243 milioni e la riduzione tendenziale è in corso da due trimestri. In recupero sono solo le vendite di bevande e dei prodotti del fresco confezionato. Le flessioni più accentuate riguardano, come nei dati medi nazionale e regionale, la drogheria alimentare e i prodotti per la cura della persona.

Tornando all'indagine congiunturale sulle imprese del commercio, il saldo percentuale tra variazioni di aumento e diminuzione su base annua delle vendite totali a Bergamo è negativo (-28,3) e in peggioramento rispetto alla precedente rilevazione.

I **prezzi** sono segnalati in calo a Bergamo (**-0,4%**) e ancor più in Lombardia (-0,8%).

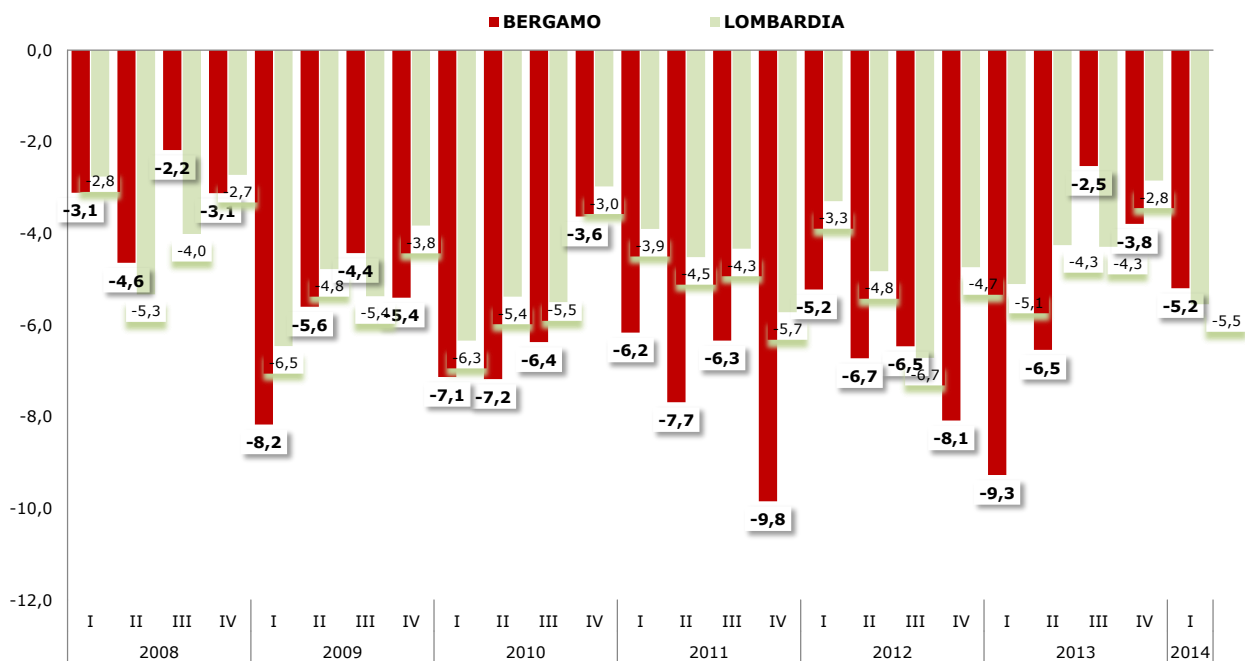
⁵ A partire dal 2° trimestre 2013 i valori di vendite e di addetti della grande distribuzione sono ripartiti per ciascuna provincia lombarda, mentre in precedenza il dato era fornito solo a livello regionale. Per questo motivo i nuovi dati (soprattutto per il Totale e il Commercio non specializzato) non sono confrontabili con la serie precedente. In generale per l'intera indagine sul commercio, la serie storica troppo breve (la prima indagine è stata realizzata a metà del 2006) non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese. Per questo motivo viene generalmente commentato il dato della variazione tendenziale, su base annua.

Commercio al dettaglio TOTALE Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente



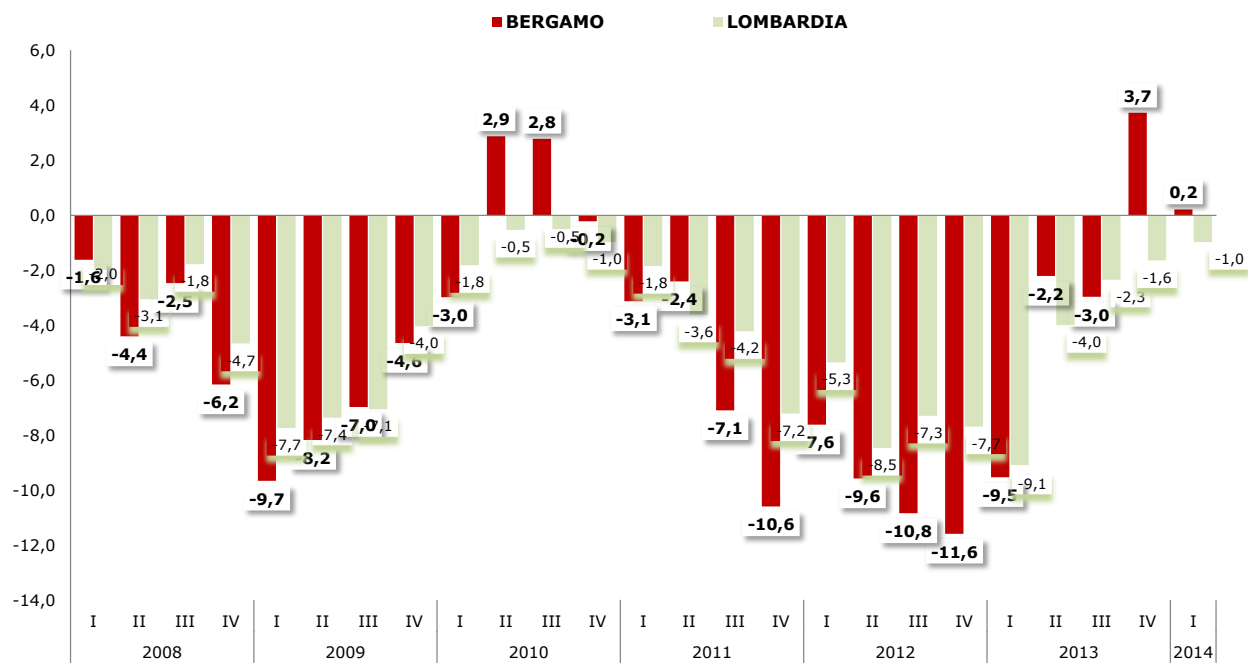
(*) nuova serie dal 2 trim 2013

Commercio al dettaglio ALIMENTARE Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente



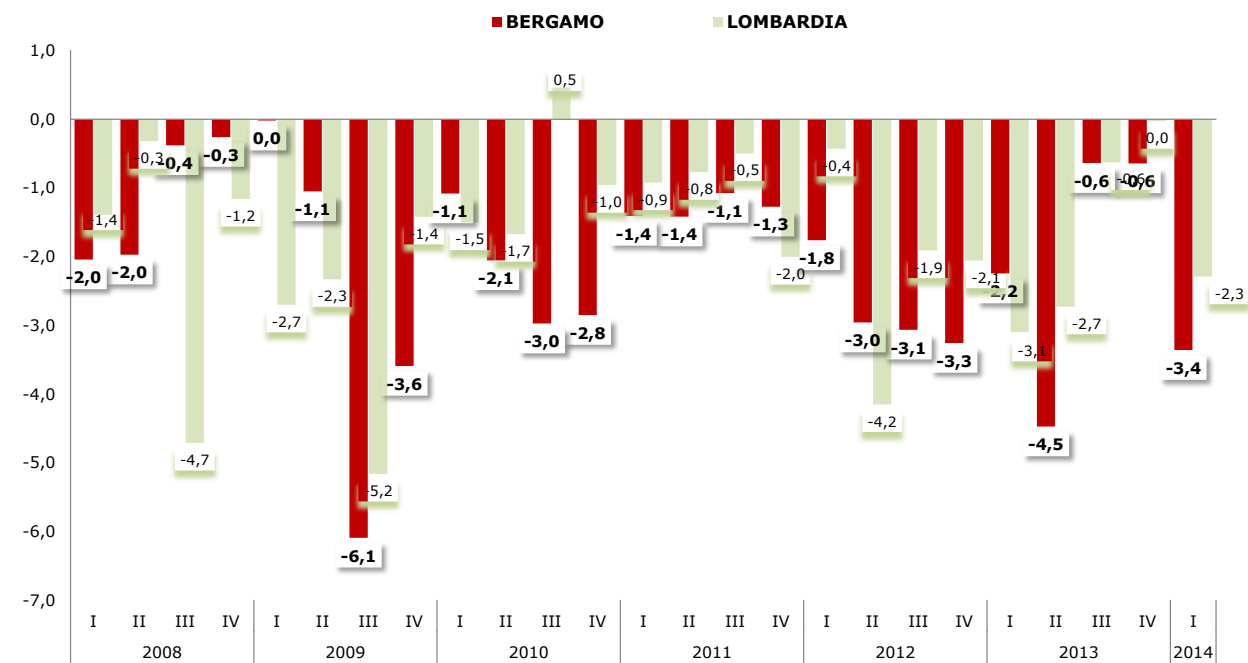
(*) nuova serie dal 2 trim 2013

Commercio al dettaglio NON ALIMENTARE Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente

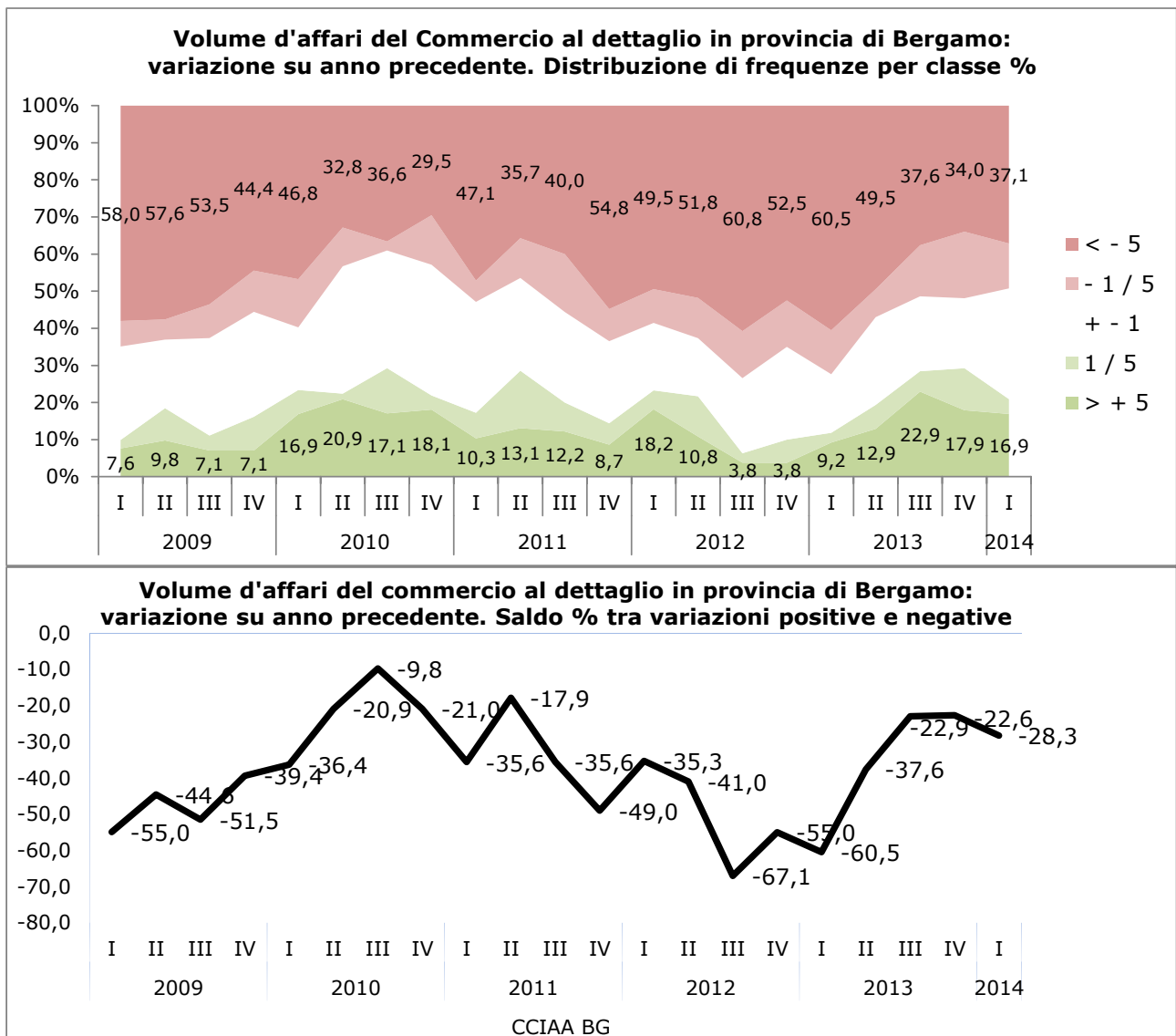


(*) nuova serie dal 2 trim 2013

Commercio al dettaglio NON SPECIALIZZATO Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente

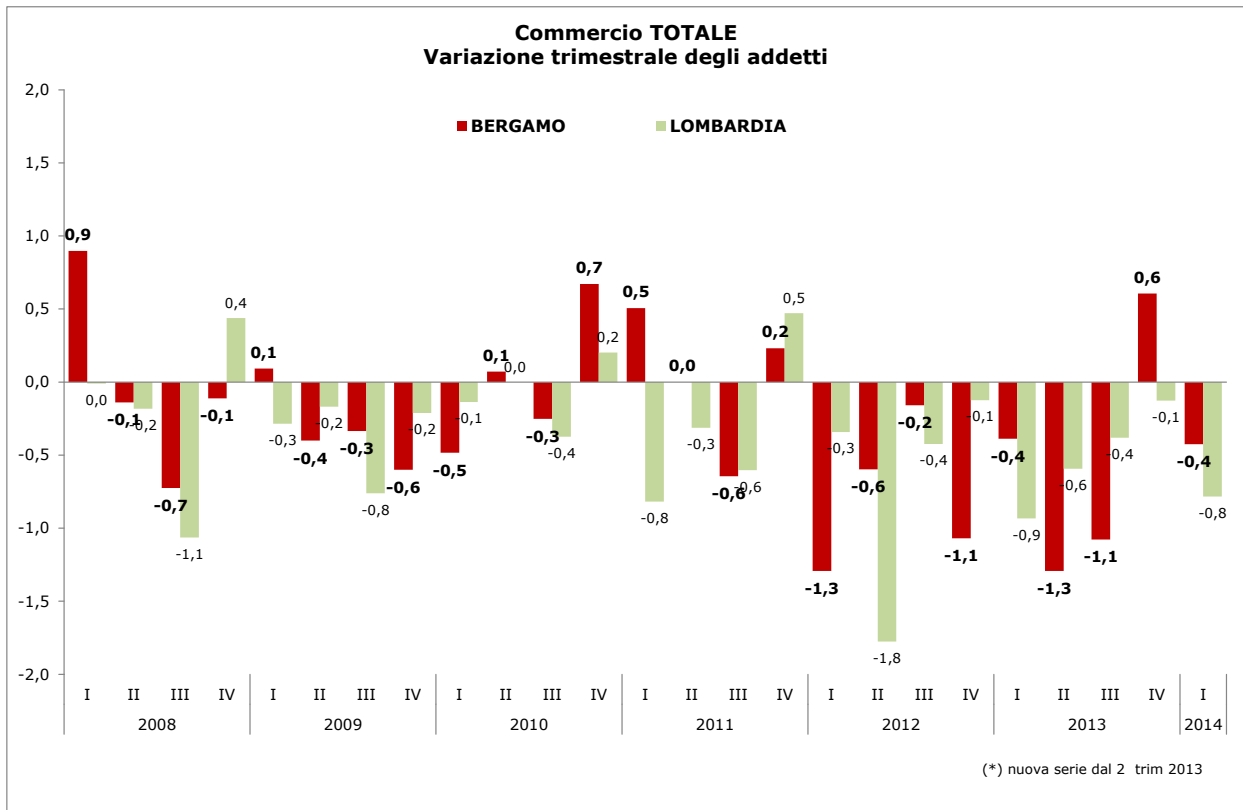


(*) nuova serie dal 2 trim 2013

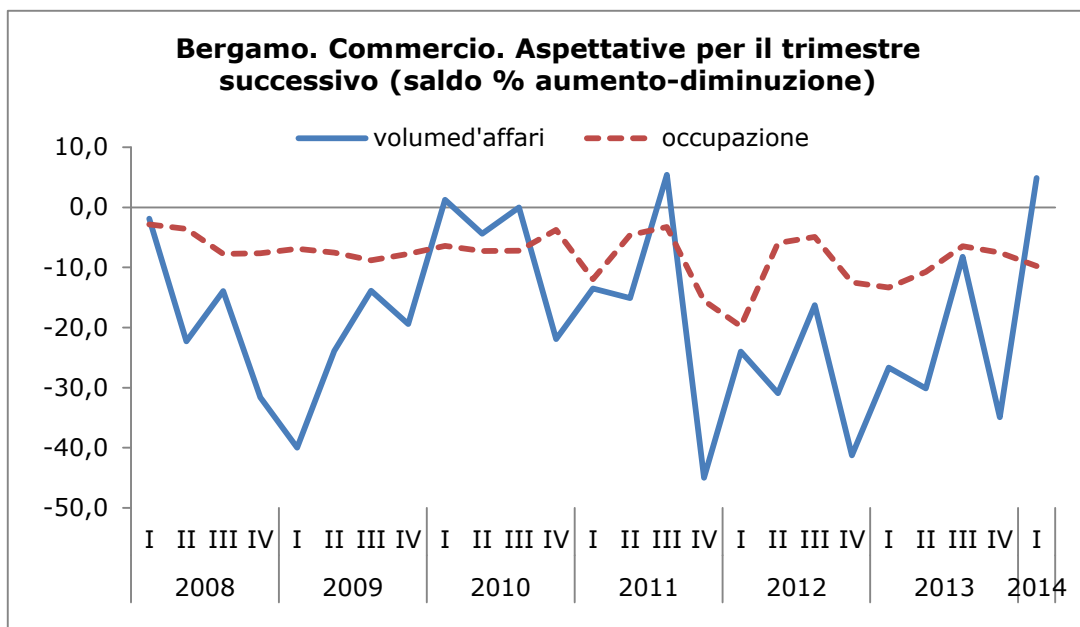


L'**occupazione** nel primo trimestre del 2014 è in calo a Bergamo, (**-0,4%**) come risultato di un tasso d'ingresso di 1,7 % e di un tasso di uscita di 2,1%.

In Lombardia diminuisce del -0,8% a saldo di un tasso d'ingresso di 1,8% e di un tasso di uscita di 2,6%.



Per quanto riguarda le prospettive per il trimestre successivo, il saldo tra segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione) diventa positivo, per la prima volta nell'ultimo biennio, per il volume d'affari ma non per l'occupazione.



Vendite in valore (a rete corrente) dei prodotti di Largo Consumo Confezionati (Lcc) negli Ipermercati e Supermercati

	I Trimestre 2013		II Trimestre 2013		III Trimestre 2013		IV Trimestre 2013		I Trimestre 2014	
	MIL €	Var % su base annua	MIL €	Var % su base annua	MIL €	Var % su base annua	MIL €	Var % su base annua	MIL €	Var % su base annua
Italia										
Totale Lcc	10.835	1,3	10.632	-3,0	10.632	-0,5	11.210	0,0	10.539	-2,7
Drogheria Alimentare	4.169	4,5	3.630	-3,6	3.547	2,0	4.463	1,9	3.937	-5,6
Bevande	1.340	1,7	1.503	-4,2	1.718	-0,7	1.518	0,3	1.343	0,3
Freddo	534	-1,8	619	-3,4	656	-3,2	524	-1,1	531	-0,6
Fresco	2.125	0,8	2.040	-2,1	2.013	-0,8	2.181	-0,1	2.126	0,0
Cura Persona	975	-5,1	1.032	-5,1	1.058	-4,0	937	-3,4	947	-2,9
Cura Casa	843	-6,2	861	-5,0	895	-5,4	822	-5,3	820	-2,8
Lombardia										
Totale Lcc	2.657	2,2	2.612	-0,8	2.415	0,5	2.741	-0,0	2.610	-1,8
Drogheria Alimentare	921	6,2	816	-0,1	737	3,1	1.002	1,6	886	-3,8
Bevande	344	3,7	368	-2,3	373	0,1	383	0,1	344	0,1
Freddo	130	0,3	143	-2,4	141	-1,1	126	-1,0	129	-0,7
Fresco	570	2,1	548	-0,1	503	0,3	581	0,1	567	-0,4
Cura Persona	259	-4,6	272	-4,2	262	-3,6	245	-2,9	252	-2,5
Cura Casa	204	-6,8	206	-4,5	199	-4,7	194	-5,5	201	-1,4
Bergamo										
Totale Lcc	244	3,4	238	0,4	228	0,5	250	-0,8	243	-0,6
Drogheria Alimentare	90	6,9	80	2,6	75	4,5	98	1,9	88	-2,4
Bevande	31	6,4	33	-0,3	35	0,0	34	-1,1	31	1,6
Freddo	12	3,4	13	-2,9	13	-0,9	12	-2,1	12	-0,5
Fresco	49	3,8	47	-0,1	45	-0,4	49	-1,6	50	0,9
Cura Persona	24	-4,7	25	-5,0	25	-5,2	23	-4,8	24	-2,2
Cura Casa	19	-6,4	19	-2,9	19	-5,7	18	-6,7	19	-1,1

Fonte: IRI - Information Resources

I dati, forniti a Unioncamere Lombardia da IRI - Information Resources,

- si riferiscono alle vendite in valore di beni di largo consumo confezionato: sono quindi esclusi i beni non confezionati (come frutta e verdura) e i beni non alimentari che si trovano solo negli ipermercati (come abbigliamento ed elettronica). Le categorie presenti sono quindi la Drogheria Alimentare, le Bevande, il Fresco, il Freddo, la Cura Persona e la Cura Casa.

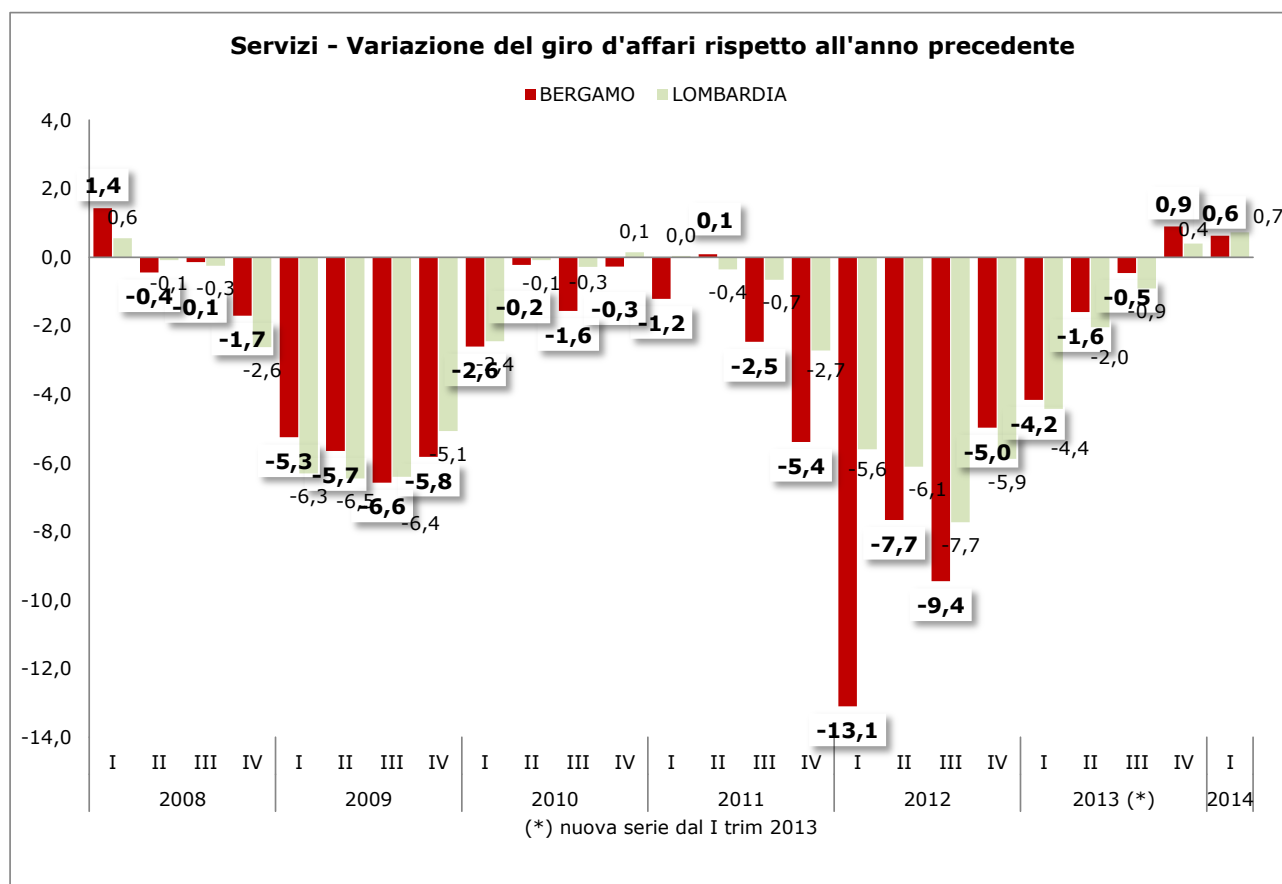
- riguardano prezzi rilevati mediante scanner (lettura dei codici a barre) e coprono l'80% del fatturato di beni di Largo Consumo Confezionato in Supermercati e Ipermercati, il restante 20% viene stimato. Sono invece escluse le vendite nei Discount e nel Libero Servizio Piccolo (ovvero i punti vendita inferiori ai 400 mq);

- vengono elaborati a "rete corrente", includendo quindi gli effetti di eventuali aperture o chiusure di punti vendita. Questo vuol dire, ad esempio, che un aumento di vendite potrebbe essere effetto sia di maggiori vendite nei supermercati e ipermercati esistenti sia dell'apertura di nuovi punti vendita.

I servizi⁶ nel 1° trimestre 2014

L'indagine congiunturale nei **servizi** ha riguardato 2.113 imprese in Lombardia (nei settori: commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, trasporti e attività postali, informatica e telecomunicazioni, servizi avanzati alle imprese, altri servizi alle imprese, servizi alle persone) con 3 addetti e più, pari al 111% del campione previsto, 229 (118 % del campione previsto) di queste in provincia di Bergamo⁷.

Il volume d'affari nell'insieme dei servizi indagati, è in aumento su base annua a Bergamo (**+0,6%**), così come in Lombardia (+0,7%), per il secondo trimestre consecutivo.

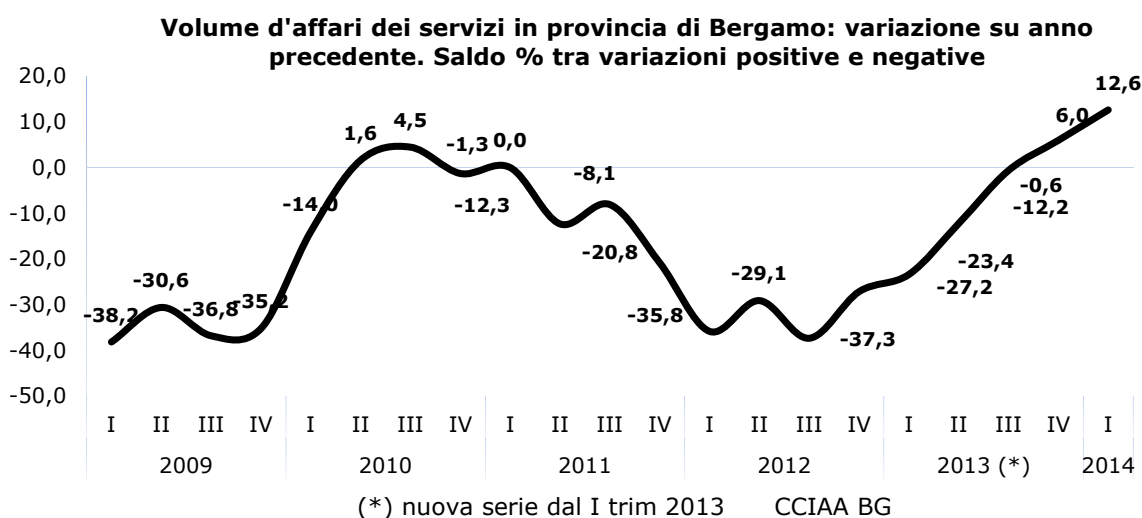
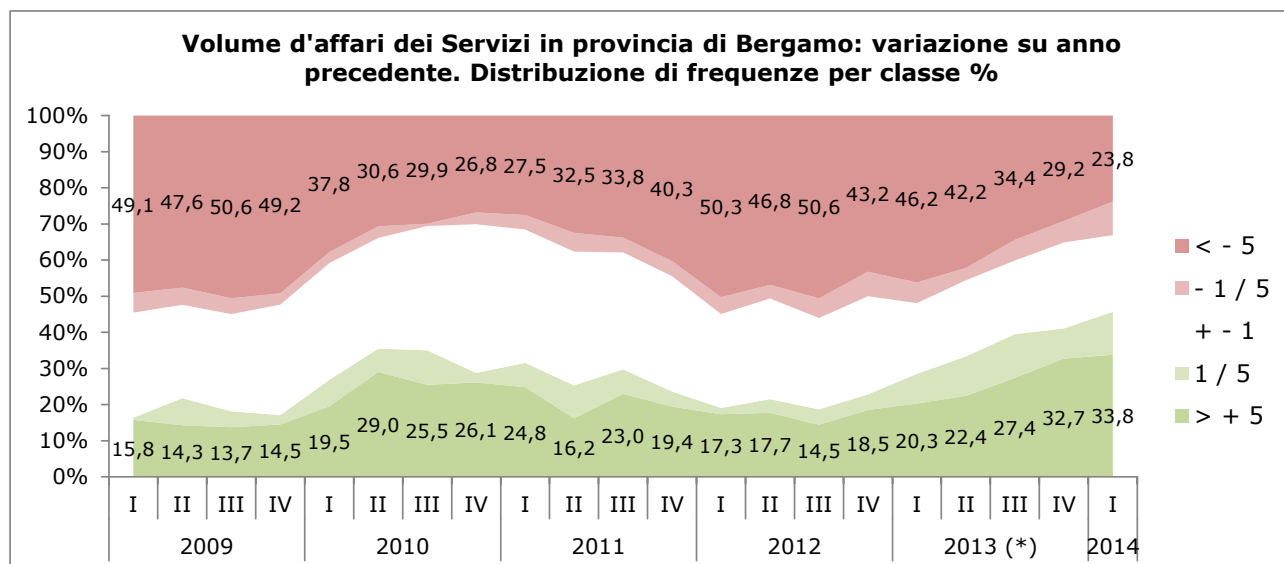


Il saldo percentuale tra segnalazioni di aumento e diminuzione si conferma in territorio positivo e in miglioramento a Bergamo (+12,6 contro il precedente +6) ed è di poco positivo per la prima volta anche in Lombardia (+0,8 contro il precedente -2,4).

⁶ Dal I trimestre 2013, è escluso dal comparto dei servizi il settore delle costruzioni che in precedenza concorreva impropriamente al risultato complessivo. Inoltre i sottoinsiemi dei servizi sono stati aggregati in modo diverso dal passato. La nuova serie dei dati non è quindi confrontabile con quelle diffuse prima del 2013.

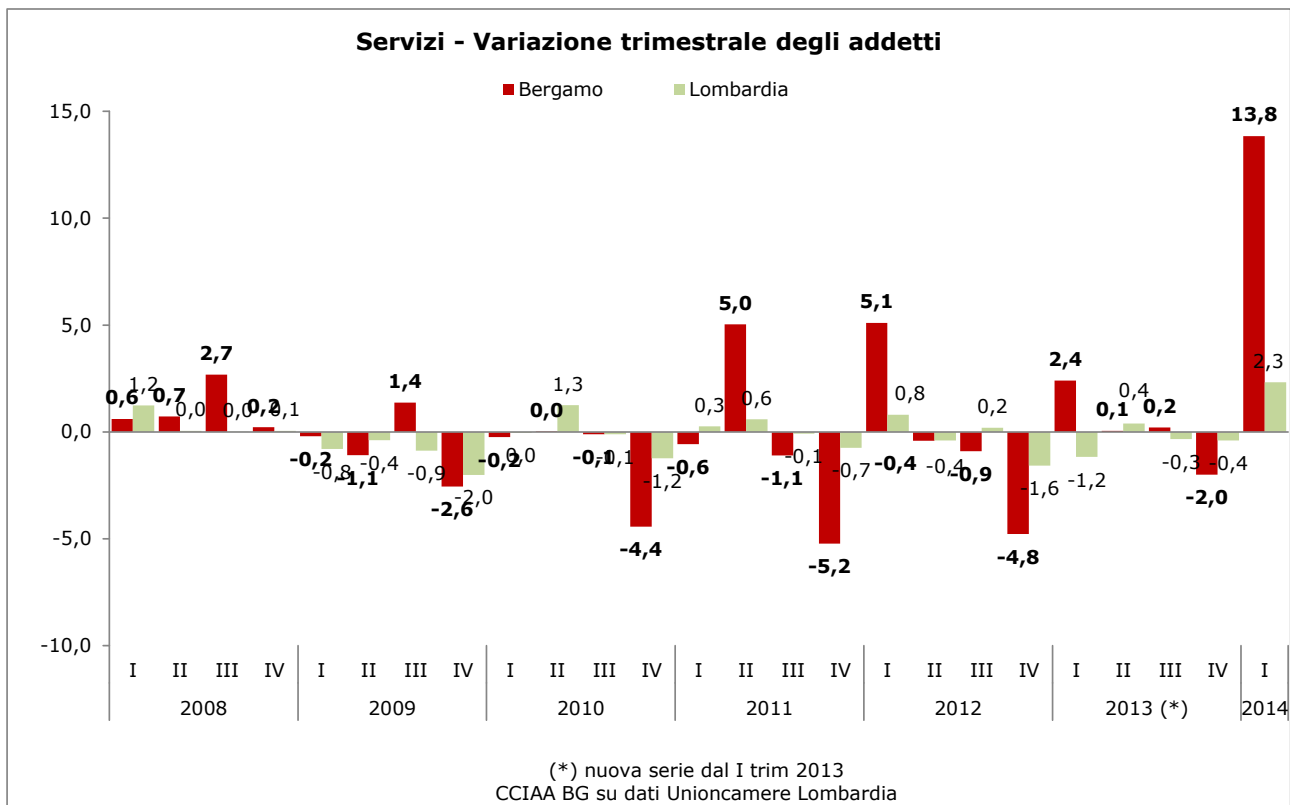
⁷ Anche per l'indagine dei servizi, avviata nel 2006, la brevità della serie storica non consente la destagionalizzazione dei dati. Valgono le avvertenze già riportate per le indagini degli altri settori, con la raccomandazione di privilegiare il riferimento al dato settoriale regionale, statisticamente più robusto.

La quota delle aziende bergamasche con forti cali del giro d'affari (oltre il -5%) si riduce al 23,8% rispetto al precedente 29,2. E un'impresa su tre (33,8% rispetto al precedente 32,7%) del campione segnala recuperi significativi del volume d'affari.

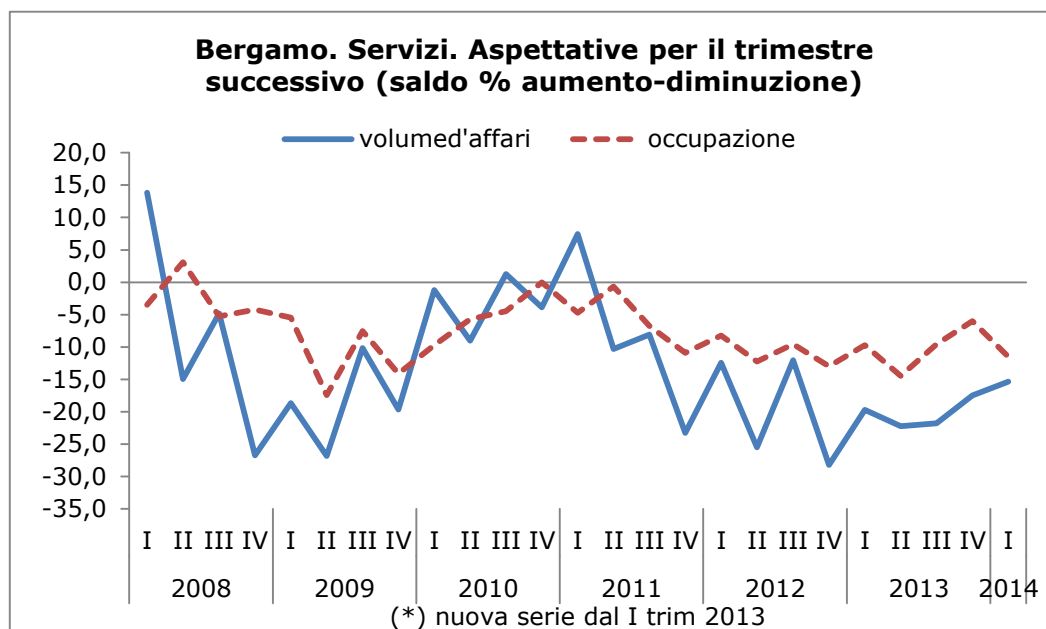


Per quanto riguarda i comparti dei servizi (nella nuova aggregazione introdotta a partire dal I trimestre 2013), la variazione tendenziale del volume d'affari è pari a **+1,3% nel commercio all'ingrosso** (in Lombardia: +0,4%), a **+4,3% per alberghi e ristoranti** (in Lombardia: +0,5%), a **+7,8% nei servizi alle persone** (in Lombardia: -0,4%) e a **-1,4% nei servizi alle imprese** (+1% in Lombardia).

I prezzi dei servizi risultano pressoché invariati nel trimestre a Bergamo (-0,1%) e in Lombardia (+0,1%). L'**occupazione** nel complesso dei servizi è in crescita nel primo trimestre anche se l'entità della variazione "a due cifre" registrata a Bergamo risente probabilmente di uno specifico caso che altera in modo anomalo la media campionaria (come lasciano pensare anche altre irregolari oscillazioni presenti nella serie storica del dato provinciale) e va quindi ridimensionato alla scala del più ragionevole dato della Lombardia (+2,3%).

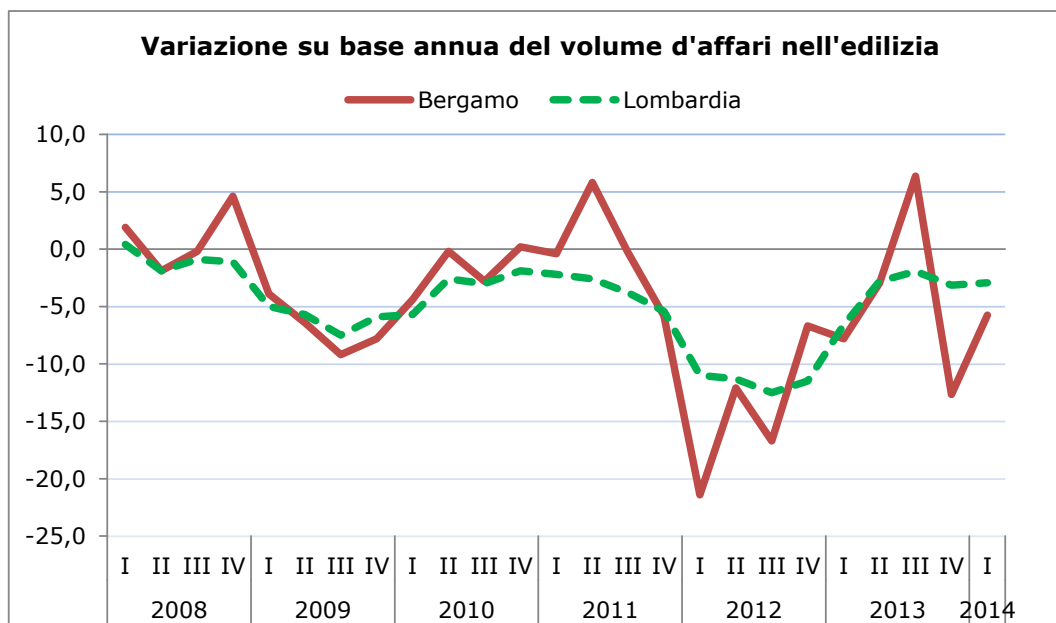


Le prospettive per il volume d'affari e l'occupazione nel trimestre successivo formulate dalle imprese di servizi di Bergamo restano prevalentemente negative con qualche accenno di graduale relativo miglioramento per il volume d'affari atteso.

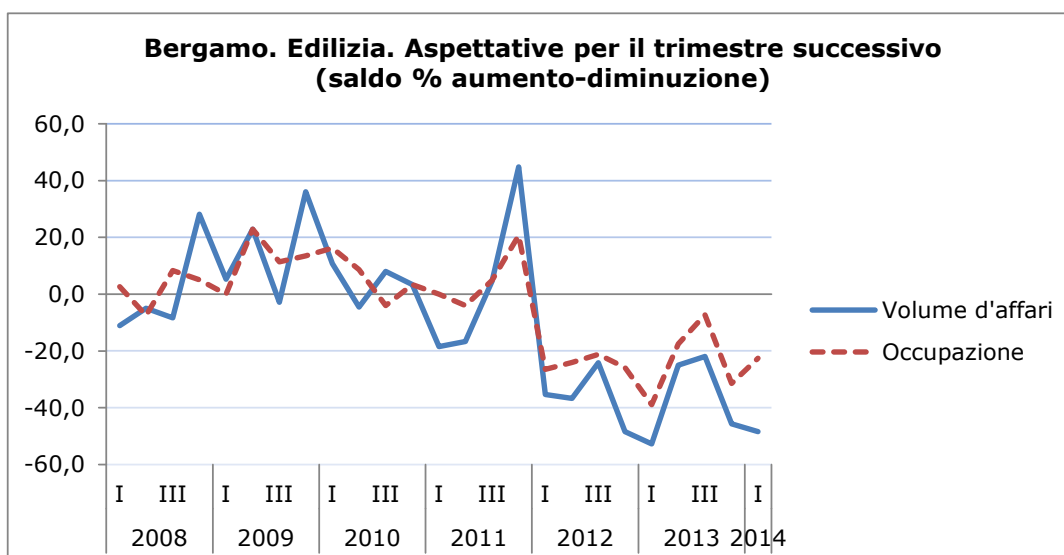


Le costruzioni nel 1° trimestre 2014

Nel settore dell'edilizia e delle costruzioni l'indagine ha coinvolto 253 imprese edili in Lombardia (117% del campione teorico), 32 delle quali in provincia di Bergamo (pari al 103% del campione teorico). Il giro d'affari del settore, dopo oscillazioni erratiche nelle due precedenti rilevazioni, è ancora negativo su base annua (-5,8%); il più stabile e affidabile dato medio regionale indica una variazione negativa (-3%), senza segni di miglioramento.



I prezzi sono invariati a Bergamo e in calo in Lombardia (-0,5%). Gli addetti sono in calo nel trimestre a Bergamo (-0,3%) e invariati in Lombardia. Ancora prevalentemente negative le previsioni per il giro d'affari e l'occupazione.



Servizio Studi
Camera di Commercio di Bergamo

6 maggio 2014